

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

Piedimonte San Germano (FR)

Tel. 0776404441 Fax 0776404381

e-mail: fric82500d@istruzione.it PEC: fric82500d@pec.istruzione.it

Via Milazzo 21 - CAP 03030



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

(P.T.O.F.)

TRIENNIO 2019 -2022

INDICE

PREMESSA

PRIMA PARTE – ASPETTI GENERALI

PRINCIPI ISPIRATORI	
RIFERIMENTI NORMATIVI	
LA VISION D'ISTITUTO	
LA MISSION D'ISTITUTO	

SECONDA PARTE - L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

L'ISTITUTO COMPRENSIVO.....	
IL NOSTRO TERRITORIO	
RISORSE DELL'ISTITUTO	
DATI DELLA SCUOLA	
L'UTENZA IN NUMERI	
CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELL'UTENZA	
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'	

TERZA PARTE

STRUTTURA CONTENUTI OFFERTA FORMATIVA.....	
BISOGNI FORMATIVI – PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	
IL CURRICOLO: introduzione.....	
PRINCIPI E FINALITA'	
PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.....	
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.....	
<i>SCUOLA INFANZIA</i>	
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	
<i>SCUOLA SECONDARIA I GRADO</i>	
CRITERI METODOLOGICI	
STRATEGIE DIDATTICHE	
PROGETTAZIONE CURRICOLAR E ED EXTRACURRICOLARE	
SCUOLA INFANZIA -	
SCUOLA PRIMARIA-	
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	

MANIFESTAZIONI D'ISTITUTO.....	
ALTRE ATTIVITA' E PROGETTI	
ATTIVAZIONE Percorsi individualizzati.....	
VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE - REGOLAMENTO	
ITINERARI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	
ITINERARI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	
ITINERARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	
INCLUSIONE.....	
<i>REGOLAMENTO G.L. I D'ISTITUTO.....</i>	
<i>DISABILITA'</i>	
<i>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA E BES</i>	
<i>ALUNNI STRANIERI</i>	
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	
<i>PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'</i>	
<i>REGOLAMENTO D'ISTITUTO.....</i>	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
AREA DELLA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE.....	
REGOLAMENTO DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	
REGOLAMENTO POLICY DI E-SAFETY.....	
LA CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA	

QUARTA PARTE

STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA	
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (RAV)	
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'	
PRIORITA' E TRAGUARDI	
OBIETTIVI DI PROCESSO	
RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO	
RISULTATI PROVE INVALSI	
STRATEGIE METODOLOGICHE	

QUINTA PARTE

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DELL'ISTITUTO	
GOVERNANCE D'ISTITUTO.....	
ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO	
FIGURE DI SISTEMA	
DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART.3 CCNL	
SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	
FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE.....	
FABBISOGNO PERSONALE ATA.....	
FORMAZIONE DEL PERSONALE	

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Piedimonte San Germano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curriculare, extracurriculare, didattica ed organizzativa delle attività. Coinvolge tutti i soggetti operanti nell'Istituto (Dirigente, docenti, personale amministrativo e ausiliario, alunni e genitori) e raccoglie le proposte delle diverse componenti salvaguardando le funzioni e le competenze specifiche di ognuno.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nella prospettiva di una comunità scolastica inserita in una comunità educante più vasta, della quale si alimentano i percorsi formativi e la qualità dell'apprendimento scolastico. Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV.

Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI

- ❖ *Principi ispiratori*
- ❖ *Principali riferimenti normativi*
- ❖ **Principali Riferimenti Normativi**
- ❖ *La vision dell'Istituto*
- ❖ *La mission*



PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2019-2022 in conformità con le disposizioni normative richiamate al successivo paragrafo2.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'Istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 1 comma 5 e 63 Legge 107 / 2015

(Nuova impostazione della gestione dell'organico dell'autonomia e utilizzo delle risorse professionali)

Art.3 DPR 8 marzo 1999, n.275 (Fabbisogno dell'organico dell'autonomia – risorse professionali)

Legge 13 luglio 2015, n.107 Commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124

Art. 1 comma 3 Legge 107/2015 (Realizzazione delle forme di flessibilità previste nel PTOF)

Art.1 comma 85 Legge 107/2015 (Organizzazione sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi)

Art. 2 comma 1 Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 60

"Attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriali, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico... a livello nazionale e internazionale"

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle Competenze nel primo ciclo ed esami di Stato).

DPR 122 / 2009 (Definizione dei criteri e modalità di valutazione)

Art. 8 comma 1, Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

(Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità)

Art. 6 DPR 80 (Introduzione dei modelli di autoanalisi e autovalutazione – RAV)

Art. 1 comma 33 Legge 107 /2015 (Percorso alternanza scuola – lavoro)

Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione D. L.vo 297 / 1994 per le parti in vigore.

Vigente CCNL comparto scuola

LA VISION DELL'ISTITUTO

Con riferimento alla legislazione vigente, il Progetto del Piano Triennale Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

- Progettare inclusione e benessere garantendo una scuola attenta e sensibile a tutte le situazioni di disagio o di disabilità degli alunni, attraverso una didattica di recupero/supporto;
- raccogliere la sfida di progettare eccellenza e traguardi difficili attraverso una didattica di miglioramento dei livelli medi di apprendimento;
- acquisire e/o consolidare regole e modelli comportamentali corretti e permanenti;
- facilitare buone situazioni di apprendimento per raggiungere adeguati prerequisiti per apprendere;
- sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di continuità;
- raggiungere un maggior successo scolastico con armonizzazione dei risultati tra Primaria e Secondaria di Primo grado;
- garantire una scuola che collabori con la famiglia, coinvolgendo i genitori nella condivisione delle responsabilità;
- promuovere una scuola che dia una solida cultura di base, che sia aperta alle proposte socioculturali offerte dal territorio.

1.3 LA MISSION D'ISTITUTO

La *Mission* del nostro Istituto ha come obiettivo la centralità della persona e intende offrire ai propri studenti un percorso atto a favorire lo sviluppo della maturazione complessiva della loro personalità, fornendo gli strumenti per cogliere le opportunità e superare le difficoltà e criticità della realtà in cui vivono.

L'intento generale che motiva questo PTOF, quindi, è quello, da una parte, di far crescere la scuola nei suoi compiti formativi e di attuazione degli intenti istituzionali, dall'altra, di proporsi come mediatrice culturale nei confronti del territorio. La scuola, infatti, è chiamata con sempre maggior forza a collocarsi al centro del processo informativo, formativo ed educativo ed è destinata ad essere mediatrice tra il singolo e la collettività nei suoi fondamentali aspetti: - come strumento per l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità che sono ormai elementi propedeutici per la vita futura dei nostri alunni; - come erogatrice di "materiali" formativi di qualità (offerta formativa); - come mezzo di costruzione di un rapporto di interazione fruttuosa e di raccordo con la cultura, con le altre istituzioni e con il contesto sociale in genere.

L'Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano per favorire quanto esplicitato nella *Mission* intende progettare le attività, ispirandosi ai seguenti valori:

- *conoscenza e recupero del patrimonio territoriale;*
- *collaborazione con le famiglia e le altre agenzie educative;*
- *centralità della persona;*
- *promozione dell'educazione alla pace, alla salute, alla legalità;*
- *promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso i vari linguaggi finalizzati al saper essere, al saper fare e al saper divenire;*
- *promozione della conoscenza delle lingue comunitarie.*

SECONDA PARTE - L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

- ❖ Informazioni istituto comprensivo
- ❖ Il nostro territorio
- ❖ Risorse dell'Istituto
- ❖ Dati della scuola
- ❖ L'utenza in numeri
- ❖ Caratteristiche specifiche dell'utenza
- ❖ Piano annuale delle attività



L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano nasce nel settembre 2000 dall'unione di scuole dipendenti, negli anni passati, da due distinte istituzioni scolastiche, perciò caratterizzate da diverse tradizioni educative e abitudini organizzative.

Pur rappresentando una ricchezza, tale unione esige l'uso di un linguaggio comune ed un unico patrimonio di esperienze attraverso cui far nascere una fisionomia ben riconoscibile che possa essere per le famiglie un punto di riferimento affidabile e rassicurante.

IL NOSTRO TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo opera su un territorio piuttosto vasto che comprende i comuni di Piedimonte San Germano e Villa Santa Lucia.

L'insediamento della FIAT, dagli anni '70 in poi, ha favorito la nascita e lo sviluppo di numerose aziende "satelliti" e sollecitato l'affermarsi di svariate attività del settore terziario e dei servizi. Il livello socio-economico, abbastanza omogeneo, risente dell'attuale crisi internazionale. Il fenomeno della trasmigrazione e dell'immigrazione, soprattutto quella recente degli extracomunitari, ha modificato la struttura della popolazione rendendola eterogenea; tale situazione emerge anche nella scuola. Nel contesto sociale s'individuano situazioni di disagio, di difficoltà d'integrazione culturale.

L'Istituto Comprensivo opera su un territorio piuttosto vasto che comprende le seguenti località: Piedimonte San Germano *Alta, Capoluogo, le frazioni di Volla, Ruscito, Sadella, Parito, Strumbolo, Moscardino, Cesarelle, Macerone, Decorato.*

Villa Santa Lucia: *con le frazioni di Piumarola, Ponte Romano e Pittoni.*

Le zone residenziali sono: Piedimonte Alta e il Centro cittadino per *Piedimonte San Germano*, ed il centro storico di *Villa Santa Lucia*.

I quartieri popolari sono: I.A.C.P. (Piedimonte Superiore e Inferiore, Villa Santa Lucia e Piumarola), case FIAT. Le zone rurali comprendono tutto il resto del territorio.

Le strutture che relazionano con l'I.C. sono: Comuni, Assistenti sociali, Centro parrocchiale, Campo sportivo comunale, Centro Polisportivo FIAT, CRN (Centro di Riabilitazione Neuromotoria), Associazione Culturale *Bruna Bellavista*, Consorzio per la programmazione e la gestione dei Servizi Sociali.

Nonostante la presenza sul territorio di queste numerose strutture che relazionano con l'I.C., non sono ancora in grado di produrre e sviluppare progetti innovativi, capaci di coniugare i temi della formazione, dell'orientamento e dell'integrazione sociale.



RISORSE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

La localizzazione dell' IC è distribuita in più sedi:

Caratteristiche strutturali degli edifici:

PLESSO	AULE	LABORATORI	PALESTRA	SERV. IGIEN	LOCALI SERVIZI VARI	SPAZI ESTERNI
Sc Infanzia Decorato	4	1	atrio	5	1+ refettorio	cortile
Sc Infanzia Terrarossa	3	1	1	7	Refettorio + cucina	cortile
Sc. Infanzia "Villa Capol."	2	1 mensa	-	5	1 ripostiglio	cortile
Sc Infanzia "Piumarola"	2	1 mensa	1	5	1 cucina	cortile
Sc Primaria PSG "Capol."	10	Atrio		10	1	cortile
Sc. Primaria PSG "Alta"	5	2 sale mensa	Atrio	3	1 ripostiglio	cortile
Sc. Primaria V.S.L."Capl."	3	1		3	3	cortile
Primaria VSL "Piumarola"	5+2	1	1	3		cortile
Secondaria I grado Pittoni" VSL	3	1		3	3	cortile
Secondaria I grado PSG "Centrale"	8	1	1	8	Cucina	cortile

Beni strumentali e strutture

PLESSO	SALA PROIEZ	BIBLIOTECA	TELEVISORI	LETTORE DVD	STEREO	COMPUTER	FOTOCOPIATRICE
Sc. Infanzia "Decorato"	Aule 1LIM	-	-	1	1	1	1
Sc. Infanzia Terrarossa	Aule 1LIM	-	-	-	1	-	1
Sc. Infanzia VSL Capol	Aule 1 LIM	-	-	-	1	-	
Sc. Infanzia Piumarola ^{VSL}	Aule	-	-	-	1	-	
Sc. Primaria PSG "Piazza Municipio"	3LIM	-	1	1	1	-	1
Sc. Primaria PSG "Alta"	3 LIM	1	-	-	-	4 I pad	1
Sc. Primaria "VSL Capol."	2 LIM	-	1	-	1	1 + 1 LIM	1
Sc. Primaria "Piumarola"	2 LIM	-	-	-	2	2 LIM	
Sc. Secondaria. I grado VSL "Pittoni"	1 LIM	-	1	-	1	10	1
Sc. secondaria I grado PSG "Centrale"	4 LIM	1	3	2	3	40	4

DATI DELLA SCUOLA

Nell'a.s. 2018 - 2019 il nostro Istituto accoglie **N. 838** alunni.

L'Istituto comprensivo di Piedimonte San Germano comprende la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la scuola Secondaria di I grado. Esso consta di **N° 11** sezioni di *scuola dell'Infanzia*, **N.26** classi di *scuola Primaria* e di **N.11** classi di *scuola Secondaria di I grado*.

Gli alunni frequentanti la scuola dell'Infanzia sono **N. 217**, quelli della scuola Primaria **N. 387**, della scuola Secondaria di I grado **N. 234**.

L'UTENZA IN NUMERI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sc. Infanzia "Decorato"	Coccinelle 26	Scoiattoli 21	Bruchi 21	Pulcini 21	Handicap 3	Extracomun. /
Sc. Infanzia "Terrarossa"	Farfalle 29	Delfini 29	Mici 20	/	1	1
Sc. Infanzia Villa S.L. "Capoluogo"	Cigni 12	Ninfee 10	/	/	2	1
Sc. Infanzia Villa S.L. "Piumarola"	Orsetti 15	Panda 13	/	/	3	1
TOTALE ALUNNI 217					TOT. 9	TOT. 3

SCUOLA PRIMARIA

Scuola	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte	BES	DSA	Hand.	Extracom.
Piedimonte S.G. ALTA"	IA 13	II A 15	III A 21	IV A 16	V A 15	1	3	3	4
Piedimonte "Capoluogo"	I A 16 I B 14 I C 15	II A 15 II B 9 II C 17	III A 22 III B 24	IV A 20 IV B 17 IV C 17	V A 21 V B 20	5	1	14	11
Villa S. Lucia "Capoluogo"	I A 1 (Pluriclasse con la II e la IV)	II A 5 (Pluriclasse con la I e la IV)	III A 8	IV A 5 (Pluriclasse con la I e la IV)	V A 9	4	/	/	3
Villa S. Lucia "Piumarola"	I A 9	II A 8	III A 11	IV A 12	V A 12	/		1 H 1 D.F.	2
TOTALE ALUNNI 387	I 68	II 69	III 86	IV 87	V 77	10	4	18 H 1 D.F.	20

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	BES	DSA	Hand.	Extracom.
Piedimonte S.G. "Centrale"	I A 21 I B 21 I C 21	II A 25 II B 22 II C 23	III A 23 III B 28	12	3	10 H 1 D.F.	13
Villa S.Lucia "Pittoni"	I A 13	II A 18	III A 16	2	1	3 H	2
TOTALE ALUNNI 234	I 79	II 88	III 67	14	4	13 H 1 D.F.	15

UTENZA TOTALE

SC. INFANZIA 217	SC. PRIMARIA 387	SC. SECONDARIA 234	TOTALE 838
---------------------	---------------------	-----------------------	---------------

DOCENTI

Maschi	Femmine	Totale
4	110	114

PERSONALE ATA

TOTALE	D.S.G.A.	Assistenti Amministrativi	Collaboratori scolastici
23	1	6	16

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELL'UTENZA

TIPOLOGIE PARTICOLARI

Anno scolastico	Sc. Infanzia				Sc. Primaria				Sc. Secondaria I grado				Totale			
	DSA	H	BES	Stran.	DSA	H	BES	Stran.	DSA	H	BES	Stran.	DSA	H	BES	Stran.
2009-2010	/	2		14	/	10		14	/	15		10	/	27		38
2010-2011	/	4		15	/	8		16	/	7		8	/	19		39
2011-2012	/	8		18	/	8		20	/	9		11	/	25		49
2012-2013	/	6		10	1	12		19	1	6		14	2	24		43
2013-2014	/	6		10	/	13		20	/	8		13	/	27		43
2014-2015	/	6		14	/	13		20	/	10		12	/	29		46
2015-2016	/	3		17	/	16		26	/	11		11	/	30		54
2016-2017	/	7		12	5	16		26	4	8		11	11	31		49
2017-2018	/	7		11	5	22		21	5	12		16	10	41		48
2018/2019	/	9		3	4	18 1 D.F.	10	11	4	13 1 D.F.	14	15	8	40 2D.F.	24	38

Piano annuale delle attività

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 10 settembre 2018

PREMESSA

Il Piano annuale delle attività (artt. 28 -29 CCNL 06-09) esplicita tutti gli impegni collegiali, con i relativi ordini del giorno e la durata prevista traducendo quanto previsto nel PTOF per il raggiungimento del successo formativo.

Il calendario annuale degli impegni ha lo scopo di fornire ai docenti un quadro d'insieme delle attività degli organi collegiali.

Ulteriori impegni potrebbero essere calendarizzati per sopravvenute esigenze.

1. CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico per l'anno scolastico 2018-19 è così definito:

Inizio lezioni	Mercoledì 12 settembre
Festività	• tutte le domeniche; • il 1° novembre, festa di tutti i Santi; • l'8 dicembre, Immacolata Concezione; • dal 23 dicembre al 6 gennaio festività natalizie; • dal 18 al 23 aprile; • il 25 aprile, anniversario della Liberazione; • il 1° maggio, festa del Lavoro; • il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica • festa del Santo Patrono (VSL 13 dicembre S. Lucia e PSG 23 gennaio S. Amasio)
Ulteriori sospensioni delle attività didattiche determinate dal Consiglio d'Istituto	02 novembre -24 aprile - 26 aprile
Termine delle lezioni	• 7 giugno 2019 Sc. Primaria e Sc. Secondaria di I grado; • 28 giugno 2019 Scuola dell'Infanzia.

La suddivisione dell'anno scolastico è prevista per quadrimestri con termine del I Quadrimestre 31 gennaio 2018.

Scadenze delle valutazioni quadrimestrali: scrutinio primo quadrimestre: prima decade di febbraio; scrutini secondo quadrimestre: entro il 15 giugno.

Esami di licenza classe terza Scuola Secondaria di 1° Grado:

Giugno riunione preliminare (10 giugno)

• Prova nazionale INVALSI:

Scuola secondaria I grado: dal 01 al 18 aprile

Scuola primaria:

venerdì 3 maggio 2019 prova d'inglese (5^ primaria, prova cartacea)

lunedì 6 maggio 2019: prova d'italiano (2^ e 5^ primaria, prova cartacea)

martedì 7 maggio 2019: prova di matematica (2^ e 5^ primaria, prova cartacea)

• Fine esami entro il 30 giugno 2019

(salvo eventuali modifiche).

2. ORARIO DELLE LEZIONI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Plessi	Ingresso	Uscita
Piedimonte S. G. "Decorato", "Terrarossa"	8.00	16.00 Con servizio mensa
Villa S. Lucia "Capoluogo" e "Piumarola"	8.00	16.00 Con servizio mensa
	8.00	13.00 Senza servizio mensa

SCUOLA PRIMARIA

Piedimonte S.G. "Capoluogo" – Piazza Municipio

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Lunedì- Mercoledì - Venerdì	8.25	8.30	13.30
Tutte	Martedì - Giovedì	8.25	8.30	14.30

Piedimonte S.G. "Alta"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Lunedì - Martedì-Mercoledì - Venerdì	8.05	8.10	13.10
Tutte	Giovedì	8.05	8.10	16.10

Villa S. Lucia "Capoluogo"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Lunedì – Mercoledì - Venerdì	8.05	8.10	13.10
Tutte	Martedì - Giovedì	8.05	8.10	14.10

Villa S. Lucia "Piumarola"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Lunedì – Mercoledì - Venerdì	7.55	8.00	13.00
Tutte	Martedì - Giovedì	7.55	8.00	14.00

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Piedimonte S.G. "Via Milazzo"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Dal Lunedì al Venerdì	8.15	8.20	14.20

Villa S. Lucia "Pittoni"

CLASSI	GIORNO	INGRESSO	INIZIO LEZIONE	USCITA
Tutte	Dal Lunedì al Venerdì	8.25	8.30	14.30

Il Sabato tutte le scuole dell'Istituto resteranno chiuse

3. ORGANIZZAZIONE E CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

La **preparazione delle lezioni**, delle **esercitazioni**, delle **attività** e dei **laboratori**, la correzione degli **elaborati**, le **valutazioni periodiche**, i **rapporti individuali con le famiglie** e gli **scrutini** rientrano tra gli obblighi di servizio inerenti la funzione docente, intrinsecamente collegati con l'insegnamento sì da costituirne aspetti inscindibili ed ineliminabili (C.C.N.L.).

In ottemperanza al CCNL il piano delle attività funzionali all'insegnamento per il corrente a.s. 2018-19 è così articolato:

A) Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative fino a 40 ore annue;

Collegio docenti	2 settembre, 10 settembre 2 ottobre, 27 novembre, 18 dicembre, 22 gennaio 19 febbraio, 12 marzo, 16 aprile, 21 maggio 28 giugno	Tot. 18 ore
------------------	--	-------------

Attività mese di settembre	5, 6, 7, 12 settembre	Tot. 08 ore
----------------------------	-----------------------	-------------

Dipartimenti disciplinari	20 settembre Dip Asse Sostegno 7 novembre, 30 aprile TUTTI gli ASSI	Tot. 03 ore
---------------------------	--	-------------

Incontri scuola famiglia	Ottobre - Rinnovo OO.CC Assemblea genitori ottobre, febbraio Dicembre - Informazioni infraquadrimestrali Febbraio - Informazioni scrutini I quadrimestre Aprile - Informazioni infraquadrimestrali Giugno - Informazioni scrutini finali	Tot. 10 ore
--------------------------	---	-------------

B) La partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione.

Consigli Intersezione	ottobre, novembre, marzo, maggio	Tot. 08 ore
Consigli Interclasse	ottobre, novembre, marzo, maggio	Tot. 08 ore
Consigli di Classe	ottobre, novembre, marzo, maggio	Tot. 08 ore

C) Lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Scrutini sc Primaria	febbraio, giugno
Scrutini sc, sec I grado	Febbraio, giugno

Nel corso dell'anno scolastico saranno calendarizzate le riunioni del GLI di Istituto previsti dalla norma. Nel mese di giugno saranno calendarizzati incontri per consigli di classe/interclasse/intersezione paralleli al fine di verificare la valutazione dei processi e gli eventuali piani di miglioramento.

Tutte le date sono soggette a possibili variazioni che saranno tempestivamente comunicate.

TERZA PARTE

STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Bisogni Formativi – Principi di riferimento

IL CURRICOLO: Introduzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Obiettivi di apprendimento

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria I grado

CRITERI METODOLOGICI

STRATEGIE DIDATTICHE

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

ALTRE ATTIVITÀ E PROGETTI

ATTIVAZIONE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

INCLUSIONE

DISABILITÀ

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA E BES

ALUNNI STRANIERI

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

VERIFICA E VALUTAZIONE

LA CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

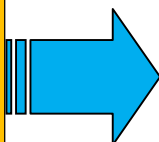
STRUTTURA CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

BISOGNI FORMATI

PRINCIPI DI RIFERIMENTO



- D.L. 1/09/2008 n. 137
- Legge 59/97 sull'autonomia scolastica e relativo Regolamento (D.P.R. 275 del 1999)
- Indicazioni Nazionali per il Nuovo Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012
- Risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero
- Le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente definito dal Parlamento Europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006



BISOGNI DELL'UTENZA

Esigenze formative di bambini, alunni, pre-adolescenti

- Acquisire la centralità del processo educativo
- Conseguire un'alfabetizzazione multipla (lingua italiana, dialetto, lingua straniera, linguaggi scientifici, artistici e metalinguaggi, ecc.)
- Padroneggiare le conoscenze per il conseguimento di un sapere unitario
- Acquisire valori etico-morali, sensibilità nei confronti dei problemi sociali, sanitari e ambientali
- Sviluppare la motivazione all'educazione permanente
- Fruire di un progetto formativo integrato, frutto della collaborazione delle varie agenzie educative e, in particolare, della famiglia

PRINCIPI E FINALITA'

Il CURRICOLO di Istituto, dell' Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano, espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l'identità della stessa scuola.

Dopo un'attenta analisi delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione (2012)**, la scuola ha predisposto il Curricolo, parte integrante del Piano dell'offerta formativa, partendo dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, vera novità delle I.N., quindi ha individuato i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tutte le scelte sono state condivise dai docenti del collegio unitario, perché vi è la ferma convinzione che Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e tutti e tre gli ordini di scuola contribuiscono in modo determinante alla elevazione culturale, sociale ed economica dei cittadini e rappresentano un rilevante fattore di sviluppo. A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individueranno, poi, le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline, alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado.

La scuola dell'Infanzia finalizza i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non la sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D' ISTRUZIONE

Nel definire il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione si è scelto di partire dalle **8 competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo con raccomandazione del 18 dicembre 2006**, che l'Italia ha recepito come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione. Esse rappresentano, come precisa la premessa alle indicazioni, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso.

Le **Indicazioni per il curricolo 2012**, definiscono le **8 competenze chiave, "METACOMPETENZE"**, poiché sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse sono:

- * **1 comunicazione nella madrelingua**
- * **2 comunicazione nelle lingue straniere**
- * **3 competenza di matematica e di base in scienze e tecnologia**
- * **4 competenza digitale**
- * **5 imparare ad imparare**
- * **6 competenze sociali e civiche**
- * **7 spirito di iniziativa e di imprenditorialità**
- * **8 consapevolezza ed espressione culturale**

Quindi:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.

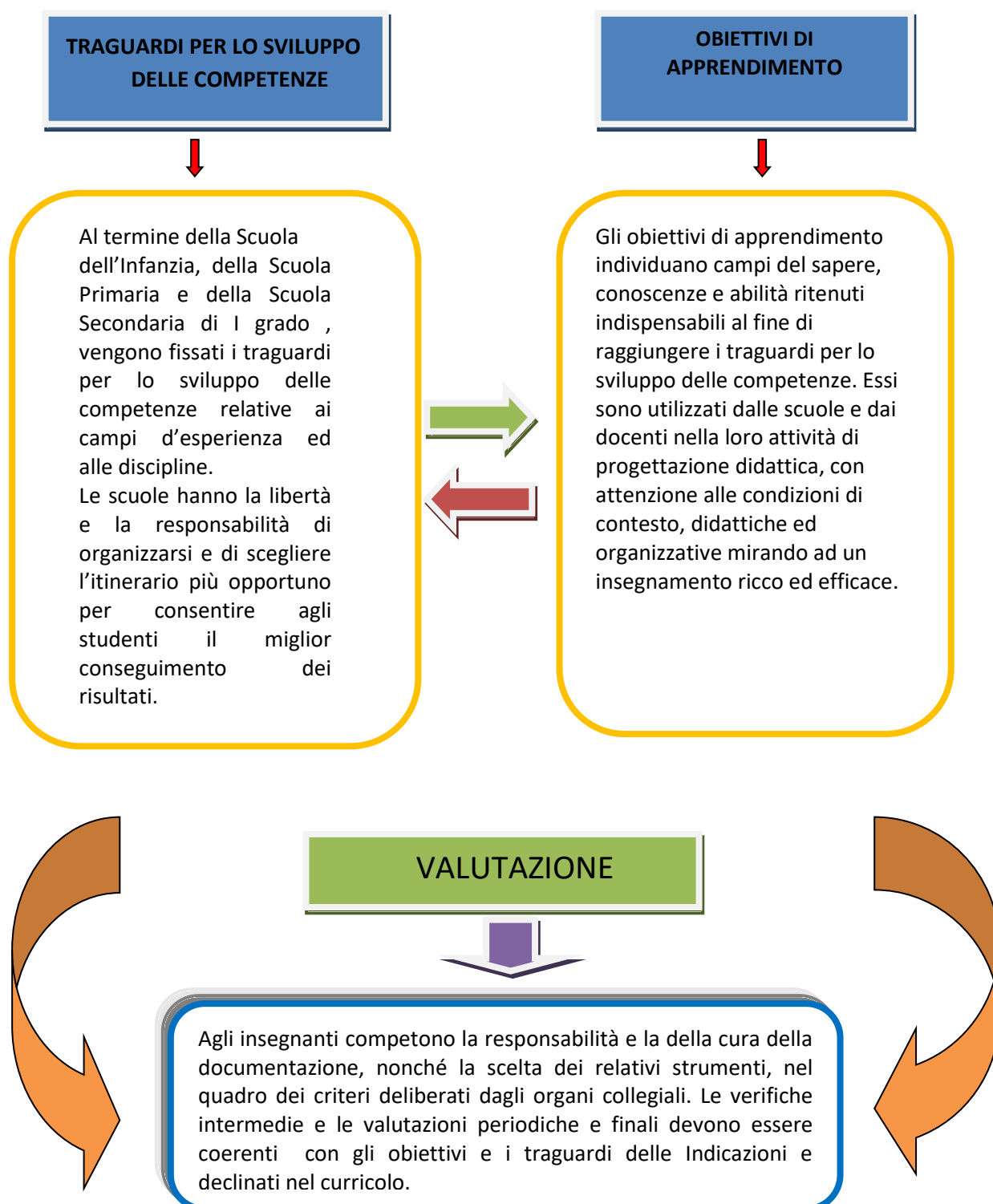
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere

enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: posta elettronica, navigazione web, *socia! network*, *blog*, ecc ..
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile.
- Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi motori ed artistici che gli sono congeniali.
- E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE – OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i relativi obiettivi di apprendimento dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo d'esperienza.



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

<u>PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA</u>	<u>AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</u>	<u>AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</u>
<u>I DISCORSI E LE PAROLE</u> Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media	<u>ITALIANO</u> L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla	<u>ITALIANO</u> L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer). Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione collaborando con compagni e insegnanti. Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

	varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.	Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi del discorso. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori realizzando scelte lessicali adeguate. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere appieno i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
<u>IL SÉ E L'ALTRO</u> Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.	<u>STORIA</u> L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.	<u>STORIA</u> L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibili aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibili aperture e confronti con il mondo

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.	antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati
<u>NUMERO E SPAZIO</u> Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra, sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.	<u>MATEMATICA</u> L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici) Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).	<u>MATEMATICA</u> L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.

	<i>Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà</i>	<i>Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà</i>
	<u>SCIENZE</u> <i>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</i> <i>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</i> <i>Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.</i> <i>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</i> <i>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</i> <i>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.</i> <i>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.</i> <i>Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio o appropriato.</i> <i>Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</i>	<u>SCIENZE</u> <i>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.</i> <i>Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.</i> <i>Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.</i> <i>Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.</i> <i>È consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</i> <i>Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.</i> <i>Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.</i>
	<u>LINGUA STRANIERA</u> <i>(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa).</i> <i>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti</i>	<u>LINGUA STRANIERA</u> <i>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</i>

	familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.	Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. <u>SECONDA LINGUA COMUNITARIA</u> L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie usate per imparare.
<u>IMMAGINI, SUONI, COLORI</u> Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);	<u>ARTE E IMMAGINE</u> L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti ecc) e messaggi	<u>ARTE E IMMAGINE</u> L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Legge le opere più significative

<i>Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</i> <i>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</i> <i>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</i> <i>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</i>	<i>multimediali (spot, brevi filmati, videoclip ecc.)</i> <i>Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</i> <i>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</i>	<i>prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.</i> <i>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</i> <i>Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.</i>
	MUSICA <i>L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</i> <i>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</i> <i>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</i> <i>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</i> <i>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</i> <i>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</i>	MUSICA <i>L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.</i> <i>Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali.</i> <i>È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.</i> <i>Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.</i> <i>Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica</i> <i>Per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si fa rinvio alle specifiche norme di settore.</i>
	TECNOLOGIA <i>L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</i> <i>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</i>	TECNOLOGIA <i>L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che si stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.</i> <i>Conosce i principali processi di trasformazione di risorse e di produzione dei beni e riconosce le</i>

	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	diverse forme di energia coinvolte. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. Utilizza adeguate risorse materiali, informatiche e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche digitali. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni e sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e di socializzazione. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche e infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.
	<u>EDUCAZIONE FISICA</u> <i>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</i> <i>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico- musicali e coreutiche.</i> <i>Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</i>	<u>EDUCAZIONE FISICA</u> <i>L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.</i> <i>Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.</i> <i>Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.</i> <i>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</i>

	<i>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</i> <i>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</i> <i>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</i> <i>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</i>	<i>Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.</i> <i>È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.</i>
--	--	---

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ITALIANO ASCOLTARE E PARLARE Ascolta e comprende le informazioni essenziali di un testo e lo sa esporre. Riferisce su esperienze personali organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico. Prende la parola negli scambi comunicativi. LEGGERE Legge e distingue tipologie testuali. Legge e comprende semplici testi letterali sia poetici che narrativi individuando la struttura e lo scopo. Legge ad alta voce rispettando le pause e variando il tono della voce. SCRIVERE Raccoglie le idee, le organizza per punti, pianifica la traccia di un racconto o di un'esperienza Produce testi di vario tipo legati a scopi diversi rispettando le regole grammaticali (ortografiche, lessicali, morfosintattiche, sintattiche e semantiche). Rielaborare testi. RIFLETTERE SULLA LINGUA Riconosce le parti del discorso e gli elementi di una frase. Individua e usa i verbi. Riconosce i principali connettivi spaziali logici. Analizza la frase. Utilizza il dizionario per trovare risposta ai propri dubbi	ITALIANO ASCOLTO E PARLATO Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.

linguistici.

Utilizza i principali segni interpuntivi.

Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

LETTURA

Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica)

Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.

Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.

Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

SCRITTURA

Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche Scrivere testi di tipo diverso (narrativo,

	descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato. Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse. Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale. Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena. ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. Comprendere e usare parole in senso figurato. Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPlicita E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
--	--

	Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad auto correggersi, nella produzione scritta.
	LINGUA INGLESE ASCOLTO (COMPRENSIONE ORALE) Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio e di altre discipline. PARLATO (PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE) Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA) Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio e di altre discipline. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate. SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA) Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il

	proprio apprendimento. SECONDA LINGUA COMUNITARIA (ASCOLTO E COMPRENSIONE ORALE) Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiane se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale. PARLATO (PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE) Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. LETTURA (COMPRENSIONE SCRITTA) Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA) Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio. RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere la lingua.
STORIA ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI Opera un confronto fra elementi di civiltà diverse. Usa cronologie e carte storico - geografiche per rappresentare le conoscenze studiate. USO DEI DOCUMENTI Rappresenta in un quadro storico sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul territorio vissuto STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE Conosce le società studiate, come quella greca e romana e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. PRODUZIONE	STORIA USO DELLE FONTI Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.

Ricava informazioni da immagini, dalla lettura di documenti. Conosce e usa termini specifici	Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate. STRUMENTI CONCETTUALI Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. PRODUZIONE SCRITTA E ORALE Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali. Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina
GEOGRAFIA ORIENTAMENTO CARTE MENTALI Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche. LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA' Conosce e localizza i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi...) e antropici (città, porti, aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia. PAESAGGIO Conosce e descrive gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani e gli elementi di particolare valore culturale e ambientale	GEOGRAFIA ORIENTAMENTO Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali PAESAGGIO Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

MATEMATICA

NUMERI

Conosce la divisione con resto fra numeri naturali; individua multipli e divisori di un numero.

Legge, scrive, confronta numeri decimali ed esegue le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.

Da stime per il risultato di una operazione.

Conosce il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.

Utilizza numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.

Interpreta i numeri interi negativi in contesti concreti.

Rappresenta i numeri conosciuti sulla retta e utilizza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.

Conosce sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

MATEMATICA

NUMERI

Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.

Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.

Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.

Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.

Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.

Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.

Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.

Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.

Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.

Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete.

In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.

Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.

Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.

Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.

Saper che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.

Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.

Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.

Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

SPAZIO E FIGURE Descrive e classifica figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. Riproduce una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria). Utilizza il piano cartesiano per localizzare punti. Costruisce e utilizza modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto ad una prima capacità di visualizzazione. Riconosce figure ruotate, traslate e riflesse. Riproduce in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti). Determina il perimetro di una figura . Determina l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.	SPAZIO E FIGURE Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana. Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI Rappresenta relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizza le rappresentazioni per ricavare informazioni, formula giudizi e prende decisioni. Usa le nozioni di media aritmetica e di frequenza Rappresenta problemi con tabelle e grafici che Conosce le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e le usa per effettuare misure e stime. Passa da un' unità di misura ad un' altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuisce e comincia ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione oppure riconosce se si tratta di eventi ugualmente probabili. Riconosce e descrive regolarità in una sequenza di numeri o di figure.	RELAZIONI E FUNZIONI Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo. $y = ax$, $y = a/x$, $y = ax^2$, $y = 2n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. ☑ Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado. DATI E PREVISIONI ☑ Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative.

	Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti. Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti
SCIENZE OGGETTI, MATERIALI, TRASFORMAZIONI Costruisce operativamente in connessione a contesti concreti di esperienza quotidiana i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce etc. Passa gradualmente dalla seriazione in base ad una proprietà, alla costruzione, taratura e utilizzo di strumenti anche di uso comune, passando dalle prime misure in unità arbitrarie (spanne, piedi,...) alle unità convenzionali. Indaga i comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili per individuarne proprietà. Produce miscele eterogenee e soluzioni, passaggi di stato e combustioni. Interpreta i fenomeni osservati in termini di variabili e di relazioni tra esse, espresse in forma grafica e aritmetica. Riconosce invarianze e conservazioni, in termini proto-fisici e proto-chimici, nelle trasformazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana. Riconosce la plausibilità di primi modelli qualitativi, macroscopici e microscopici, di trasformazioni fisiche e chimiche. Avvio esperienziale alle idee di irreversibilità e di energia. OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO Osserva con regolarità ad occhio nudo, con la lente di ingrandimento e con lo stereomicroscopio, con i compagni e da solo di una porzione dell'ambiente nel tempo: un albero, una siepe, una parte di giardino, per individuare elementi, connessioni e trasformazioni. Indaga strutture del suolo, relazioni tra suoli e viventi: acque come fenomeno e come risorsa. Accede alla classificazione come strumento interpretativo statico e dinamico delle somiglianze e delle diversità. Osserva il cielo diurno e notturno su scala mensile e annuale si avvia, attraverso giochi col corpo e costruzione di modelli tridimensionali, all'interpretazione dei moti osservati, da diversi punti di vista, anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. Distingue e ricompone le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale ed urbano circostante. Coglie le diversità tra ecosistemi (naturali e antropizzati, locali	SCIENZE FISICA E CHIMICA Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina. Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore. Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto. ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno. Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici

e di altre aree geografiche. Individua le diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica) e dei loro comportamenti (differenze/somiglianze tra piante, animali, funghi e batteri). Accede alla classificazione come strumento interpretativo statico e dinamico delle somiglianze e delle diversità. Osserva il cielo diurno e notturno su scala mensile e annuale si avvia, attraverso giochi col corpo e costruzione di modelli tridimensionali, all'interpretazione dei moti osservati, da diversi punti di vista, anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE Studia percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio,...) e le loro fasi biologiche. Indaga le relazioni tra organi di senso, fisiologia complessiva e ambienti di vita. Compara la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante. Rispetta il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).	da cui hanno avuto origine. Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse. BIOLOGIA Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie di viventi. Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare la variabilità in individui della stessa specie. Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi. Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica. Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe. Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente
MUSICA Rappresenta in modo convenzionale la durata e l'intensità di un suono. Riconosce i più noti strumenti musicali e le valenze espressive dei diversi timbri. Legge le note sul pentagramma. Mette in relazione eventi sonori con ambienti, situazioni emotive. Esegue canti con un'intonazione corretta della voce.	MUSICA Eeguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. Orientare la costruzione della propria identità musicale,

	ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto. Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.
ARTE E IMMAGINE PERCETTIVO VISIVE Utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche quali fotografie, manifesti, opere d'arte e messaggi in movimento quali spot, brevi filmati, video clip, ecc. Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). LEGGERE Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio mettendo in atto pratiche di rispetto e di salvaguardia. PRODURRE Utilizza strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali Sperimenta l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, con codici visivi, sonori e verbali, sensazioni, emozioni e produzioni di vario tipo.	ARTE E IMMAGINE ESPRIMERSI E COMUNICARE Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva. Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline. OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale. Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore. Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo). Comprendere e apprezzare le opere d'arte Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio. Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali. Ipotesizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

EDUCAZIONE FISICA

IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO PERCETTIVE

Acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione, la padronanza degli schemi motori e posturali.

IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO.

Sa adattare il proprio corpo alle variabili spaziali e temporali

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo

IL GIOCO, LO SPORT E IL FAIR PLAY

Partecipa attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

Riconosce il rapporto tra esercizio fisico e salute.

EDUCAZIONE FISICA

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.

Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.

Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.

Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.

Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport.

Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.

Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.

Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.

Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA

Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.

Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.

Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.

Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.

Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).

	TECNOLOGIA VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. Prevedere, immaginare e progettare Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili. INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici. Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot
RELIGIONE DIO CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli. UN MESSAGGIO CHE CAMBIA LA STORIA Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli. GESU': DONO DI DIO ALL'UMANITA' Riconoscere e confrontare i segni e le tradizioni natalizie e pasquali dei diversi popoli.	RELIGIONE DIO E L'UOMO Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo. Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla

LA CHIESA: COMUNITA' CHE VIVE E OPERA NELLA STORIA Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità. IO E GLI ALTRI Saper entrare in dialogo con chi ha convinzioni religiose diverse dalla propria	fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo. LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.
---	---

Il PTOF prevede:

per gli studenti della *Scuola Primaria* la seguente Offerta formativa:

Discipline Curricolari n. 27 ore settimanali per tutte le classi

Per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione per classi parallele dei profili di competenze in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali seguita da incontri periodici per il monitoraggio e la verifica delle attività proposte.

per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado la seguente Offerta formativa:

Discipline Curricolari n. 30 ore settimanali per tutte le classi

Per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione per dipartimenti dei profili di competenze in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali seguita da incontri periodici per il monitoraggio e la verifica delle attività proposte.

Per il prossimo triennio scolastico 2019/2022 è stata fatta richiesta all'ATP di Frosinone, di un Potenziamento di Arte, Musica, Sport e Sostegno; tempo pieno per la classe prima della scuola prima di Piumarola; la richiesta di un Indirizzo musicale per la Scuola Secondaria di I grado con i seguenti strumenti: pianoforte, percussioni, chitarra e flauto traverso.



CRITERI METODOLOGICI

Nella pianificazione e realizzazione del curriculum didattico dell'Istituto Comprensivo si seguiranno i seguenti criteri:

Accurata analisi della situazione di partenza degli alunni:

- Rilevazione di abilità e competenze
- Stili cognitivi
- Ritmi di apprendimento
- Motivazione
- Socializzazione
- Impegno

Individuazione degli obiettivi:

- Strutturazione graduale, sequenziale
- Adeguamento alle esigenze ed alle reali capacità degli alunni

Selezione dei contenuti:

- Riferimento alle Indicazioni nazionali per il curriculum
- Organizzazione modulare delle unità di apprendimento volte all'acquisizione di una valida preparazione di base basata su SAPERI SPENDIBILI
- Piani di studio personalizzati
- Interventi mirati al potenziamento e al recupero di conoscenze e abilità

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative:

- Utilizzo delle tecniche del Cooperative Learning, metacognizione, circle time e problem solving;
- Itinerari volti alla conoscenza del sé (aspettative, desideri, paure, bisogni);
- Itinerari volti alla conoscenza e valorizzazione della diversità di vita, di genere, di cultura, di etnia;

- percorsi curriculari per il potenziamento di competenze trasversali e meta cognitive (motivazione e autostima, interesse, concentrazione, metodo di studio);
- Apertura al territorio ed uscite didattiche;
- Attività laboratoriali e a piccoli gruppi;
- Condivisione dei momenti ludici tra famiglia e scuola
- Percorsi curriculari per il potenziamento di competenze trasversali e meta cognitive (motivazione e autostima, interesse, concentrazione, metodo di studio);
- Apertura al territorio ed uscite didattiche;
- Attività laboratoriali e a piccoli gruppi;
- Condivisione dei momenti ludici tra famiglia e scuola.

STRATEGIE DIDATTICHE

Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, i docenti avranno la possibilità di adottare una didattica che consente di sviluppare i percorsi ritenuti più aderenti alle esigenze dell'utenza.

Si esplorerà la progettualità didattica volta a rendere veramente formative le varie discipline d'insegnamento.

Si realizzeranno lavori di gruppo sia all'interno della classe sia a classi aperte.

Nella scuola dell'Infanzia la metodologia didattica avrà connotati particolari legati alla specificità dei bambini della fascia d'età dai tre ai cinque anni.

Si realizzeranno lavori di gruppo sia all'interno della sezione, sia a sezioni aperte.

- ✓ Il gioco sarà strumento per trasmettere i messaggi relativi ai diversi campi
- ✓ L'esplorazione, la ricerca, la relazione saranno fattori fondamentali di apprendimento
- ✓ Le esperienze che si proporranno saranno tali da stimolare la naturale curiosità del bambino, facilitandone così l'apprendimento.
- ✓ Si stabilirà un clima sociale sereno e positivo, favorevole allo scambio ed alla relazionalità, volto anche a far acquisire sicurezza e autostima.
- ✓ Il ruolo dell'insegnante sarà di attento osservatore dei comportamenti e atteggiamenti del bambino per poterne interpretare le esigenze e predisporre adeguati interventi.

La documentazione dei percorsi attivati sarà utile per il percorso scolastico successivo. Sarà poi fondamentale quando si siano rilevate particolari difficoltà.

L'unitarietà del processo formativo e didattico viene assicurata attraverso:

- Linee pedagogiche e programmatiche comuni attraverso l'attività dipartimentale
- Continuità, gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici proposti.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Caratteristiche dei Progetti

I progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa Triennale si caratterizzano per i seguenti aspetti:

- a. sono coerenti con l'identità culturale dell'Istituto;
- b. favoriscono l'inclusione degli alunni svantaggiati;
- c. rafforzano le peculiarità degli indirizzi attivi nell'Istituto;
- d. sviluppano gli opportuni collegamenti con le risorse del territorio;
- e. sono realizzati privilegiando modalità innovative di apprendimento con l'utilizzo di nuove tecnologie, che favoriscono la partecipazione attiva dello studente secondo i principi della laboratorialità;
- f. seguono, prevalentemente, un approccio interdisciplinare;
- g. sono anche di tipo extracurricolare e si svolgono al di fuori dall'orario delle lezioni.

PROGETTI CURRICOLARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO	REFERENTE	DOCENTI	PLESSO/CLASSI	PERIODO	ORARIO
Progetto "Accoglienza"	Ottaviani Antonella	Tutte le docenti Scuola Infanzia "Decorato"	Tutti i b.ni 3-4-5 anni	Primi 15 giorni di lezione	Curriculare
Progetto "Un anno in festa"	Rinelli Anna Maria	Tutte le docenti Scuola Infanzia "Decorato"	Tutti i b.ni 3-4-5 anni	Anno scolastico	Curriculare
Progetto "Ti regalo una regola"	Mattia Gina	Tutte le docenti Scuola Infanzia "Terrarossa"	Tutti i b.ni 3-4-5 anni	Ottobre/Maggio	Curriculare

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	REFERENTE	DOCENTI	PLESSO/CLASSI	PERIODO	ORARIO
Progetto Accoglienza	Lubrano Anna Maria	Lubrano Anna Maria Colledani Maurizia Romano Patrizia Di Nardo Fortuna Giannitelli Lucia	Tutte le classi	Prima settimana di lezione	Curriculare
Progetto Accoglienza	Scappaticci Anna Maria		Classi prime	Primi 15 giorni di lezione	Curriculare
Progetto "C'era una volta il Natale"	Lubrano Anna Maria	Lubrano Anna Maria Colledani Maurizia Romano Patrizia De Nardo Fortuna D'Amata Maria Spiridigliozzi Miriam	Tutte le classi di Villa "Cap."	Fine ottobre/Meta' dicembre	Curriculare
"In giro per l'Italia"	Lubrano Anna Maria	Lubrano Anna Maria Colledani Maurizia Romano Patrizia De Nardo Fortuna D'Amata Maria Spiridigliozzi Miriam	Tutte le classi di Villa "Cap."	II^ Quadrimestre	Curriculare
Progetto "Frutta nelle scuole"	Tomassi Carla		Tutte le classi	Intero Anno Scolastico	Curriculare
Progetto "Logicando"	Tomassi Carla		Tutte le classi b.ni 5 anni Infanzia	Intero Anno Scolastico	Curriculare
Progetto Accoglienza	Lubrano Anna Maria	Lubrano Anna Maria Colledani Maurizia Romano Patrizia Di Nardo Fortuna Giannitelli Lucia	Tutte le classi	Prima settimana di lezione	Curriculare
Progetto "A spasso tra le regole..."	Chiappini Luisa	Docenti di classe	IV A IV B	Marzo/maggio	Curriculare

Progetto "Dal chicco di grano...al pane, alla pasta"	Chiappini Luisa	Chiappini Luisa Meninno Franca	IV A IV B	Novembre/maggio	Curriculare
Progetto "Educare con gli scacchi"	Chiappini Luisa	Chiappini Luisa	IV A	Marzo/maggio	Curriculare

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTO	REFERENTE	EQUIPE DOCENTI	CLASSI / ALUNNI	PERIODO	ORARIO
Corso di Potenziamento di Arte	Quadrini Eliana	Quadrini Eliana	I A – I B – I C Plesso "Don Minzoni" Tutte le classi del plesso "Pittoni"	Intero Anno Scolastico	Curriculare
Parla Wiki (Senato)	Capitanio	Sbardella Quadrini Miele	Classe III B Plesso "Don Minzoni"	Entro Dicembre	Curriculare
Disegniamo la Banconota Banca d'Italia	Capitanio	Capitanio Quadrini Miele	Classe III A Plesso "Don Minzoni"	Entro Febbraio	Curriculare

PROGETTI EXTRACURRICULARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO	REFERENTE	EQUIPE' DOCENTI	CLASSI/ALUNNI	PERIODO	ORE AGGIUNTIVE
Progetto Espressivo – Teatrale "Amici....a passo di danza" PON Competenze di base Musica a scuola	Angione Lucia	Angione Lucia Delli Colli Teresa Rinelli Anna Maria Sdoia Roberta	Bambini di 5 anni "Decorato"	Febbraio/Maggio 2019	Orario extracurric. 10 ore x 4 docenti Tot. ore 40
Progetto Logico-matematico "Alla scoperta della logica e dei numeri"	Vizzaccaro Rita	Pelagalli Attilia Vizzaccaro Rita	Bambini di 5 anni "Decorato"	Febbraio/Maggio 2019	Orario extracurric. 10 ore x 2 docenti Tot. ore 20
"Happy English"	Iannaccone Valentina	Iannaccone Valentina Panaccione Antonella	Bambini di 5 anni "Decorato"	Febbraio/Maggio 2019	Orario extracurric. 10 ore x 2 docenti Tot. ore 20
"Il mondo dentro un libro"	Asciutto Rosellina	Asciutto Rosellina Castrechini Antonella Borrelli Giovanna	Tutti i b.ni della sez. Cigni del plesso Villa "Cap."	Anno Scolastico 2018/2019	Orario extracurric. 10 ore x 3 docenti Tot. ore 30

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	REFERENTE	EQUIPE DOCENTI	CLASSI / ALUNNI	PERIODO	ORE Aggiuntive
Recupero di Italiano e Matematica	Franca Pesce	(da definire)		Inizio II ^a Quadrim.	Orario extracurriculare (da definire)
“Io e gli altri.....Attori in campo”	Franca Pesce	Pesce – Minchella - Palombo – Gemmiti– Di Stefano – Mulattieri – Tomassi- Salera	II A– II B – II C – III A	Anno scolastico (maggiore concentrazione nel II quadr.)	Orario extracurriculare 10 ore per 7 docenti Tot. 70 ore
“Si va in scena”	Pagliarini Maria Rosaria	Pagliarini M. Rosaria Martino Raffaella Spiridigliozi Rosa Fagnoli Rosella Giannitelli Lucia Sanarini Elisabetta Faccetta Pina	Tutte le classi di Pimarola	Anno Scolastico	Orario extracurriculare 10ore per 7 docenti Tot.70 ore
“Certificazione Lingua”	Di Sotto Emanuela	Di Sotto Emanuela Forte Maria Luisa	Tutte le V ^a della scuola Primaria dell' I.C.	Gennaio/Mag. 2019	Orario extracurriculare 20 ore 2 docenti Tot. 40 ore
“Peter Pan” (musical)	Di Sotto Emanuela Polidoro Maria Grazia	Di Sotto Emanuela Polidoro Maria Grazia De Nardo Fortunatina	V A / V B P.S.G. “Cap.”	Anno Scolastico	Ore funzionali 10 ore per 3 docente Tot.30 ore
“Non si vede bene che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi”	Ficociello Nazzarena	Ficociello Nazzarena Spataro Simona Calzone Michela	Classe V ^a P.S.G “Alta”	Febbraio/Mag. 2019	Ore funzionali 10 ore per 3 docente Tot.30 ore
“City Camps”	Di Sotto Emanuela	Tomassi Carla Di Sotto Emanuela	Tutte le classi della scuola Primaria	Una settimana a fine giugno	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTO	REFERENTE	DOCENTI	PLESSO/CLASSI	PERIODO	ORE aggiuntive
PROGETTO LEGALITA' "Regoliamoci" Percorso sul Bullismo e sulla Legalità.	Prof.ssa Persichini Monia	Persichini Monia Visciotti Monica Pesce Franca	B.ni cinque anni scuola dell'infanzia, tutte le classi della primaria, tutte le classi Scuola Secondaria I grado	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 10 ore per 3 docenti Tot. 30 ore
"Italiano per Stranieri" PON Recupero delle conoscenze di Italiano	Prof.ssa Persichini Monia	Persichini Monia	Rivolto a tutti gli alunni stranieri dell'IC P.S.G.	Marzo/Aprile 2019	Orario extracurriculare 1 docente x 10 ore
"Scuola in orchestra" PON DJ on the Stage	Burricco Maria Carla	Burricco Maria Carla Arciero Carla	Rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado	Novembre 2018/Giugno 2019	Ore Funzionali 2 docenti x 25 ore Tot. 50 ore
"Recupero Matematica" PON Competenze di base matematica	Di Nuzzo Alessia	Di Nuzzo Alessia	Rivolto a tutti gli alunni delle classi I- II-III della scuola secondaria di I grado di Pittoni	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 1 docenti x 24 ore Tot. 24 ore
"Recupero Matematica" PON Competenze di base matematica	Conti Giuseppe	Conti Giuseppe	Rivolto a tutti gli alunni delle classi II e III della scuola secondaria di I grado di "Don Minzoni"	Dicembre 2018/Gennaio 2019; Marzo/Aprile-Maggio 2019	Orario extracurriculare 1 docente x 24 ore alunni II 1 docente x 24 ore alunni III Tot. 48 ore
"Recupero Matematica" PON Competenze di base matematica	Lauderi Marianna	Lauderi Marianna	Rivolto a tutti gli alunni delle classi I della scuola secondaria di I grado di "Don Minzoni"	Dicembre 2018/Gennaio 2019; Aprile-Maggio 2019	Orario extracurriculare 1 docente x 24 ore alunni Tot. 24 ore
"Recupero Italiano"	Visciotti Monica	Gaiano Concetta Persichini Monia Santoro Lorenza Visciotti Monica	Rivolto a tutti gli alunni delle classi I – II - III della scuola secondaria di I grado di "Don Minzoni" e "Pittoni"	Marzo/Aprile 2019	Orario extracurriculare 4 docenti x 12 ore Tot. 48 ore

“Recupero Lingue straniere” PON Approfondimento Lingua	Di Fazio Susanna	Docenti Lingue Straniere	Rivolto a tutti gli alunni delle classi I – II - III della scuola secondaria di I grado di “Don Minzoni” e “Pittoni”	I e II Quadrimestre	Orario extracurriculare 2 docenti x 12 ore per ogni gruppo di 15 alunni
“Web-magazine” PON Web Magazine e Modulo d’Italiano	Stefania Capitanio	Stefania Capitanio Monia Persichini, Monica Visciotti	Alunni (max 20) della Scuola Secondaria di Primo Grado	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 1 docenti x 10 ore 2 docenti x 5 ore Tot. 20 ore
“Allievi in cattedra”	Stefania Capitanio	Stefania Capitanio	Gli alunni della classe 2C della Scuola Secondaria di I Grado, Plesso “Don Minzoni	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 1 docenti x 6 ore
“Thetrically” Potenziamento Lingua Inglese Per Certificazione	Pascale	Pascale Di Fazio	Alunni III Scuola Secondaria di I Grado	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 2 docenti x 20 ore Tot. 40 ore
Continuità e orientamento “Fuoriclasse”	Iadecola Di Sotto Santoro	Docenti delle classi- ponte	Classi ponte	I- II Quadrimestre	Orario extracurriculare 2 docenti x 5 ore 1 docente x 10 ore Tot. 20 ore
Progetto pallavolo	Costigliola Domenico	Costigliola Domenico	Gli alunni delle classi I e II della Scuola Secondaria di I Grado, Plesso “Don Minzoni	II Quadrimestre	Orario extracurriculare 1 docenti x 20 ore Tot 20 ore

I progetti sopracitati (per tutti e tre gli ordini di scuola) possono subire variazioni ed adeguamenti in corso d’anno scolastico.

Si fornisce anche un esempio di scheda compilata per la stesura dei progetti

SCHEDA PROGETTO

(deve accompagnare ogni progetto attività)

Denominazione progetto	Denominazione breve
Priorità e Traguardi di risultato	Indicare a quale traguardo di risultato del RAV ricorra
Obiettivo di processo	Indicare a quale obiettivo di processo del RAV ricorra
Altre priorità (eventuale)	Nel caso si tratti di priorità di istituto non desunte dal RAV
Situazione su cui interviene	Descrizione accurata, ma sintetica, della situazione su cui si vuole intervenire per modificarla in meglio. Indicare in particolare i valori che si vogliono migliorare o gli aspetti che si vogliono sviluppare o eliminare. Fare riferimento ad indicatori quantitativi (numeri, grandezze, percentuali) o qualitativi (situazioni del tipo sì/no, presente/assente, ecc.)
Attività previste	Descrizione accurata, ma sintetica, delle attività che ci si propone di svolgere.
Risorse finanziarie necessarie	Costi previsti per materiali, viaggi, abbonamenti, o qualunque altra cosa che richieda pagamenti o rimborsi, escluse le spese di personale.
Risorse umane (ore) / area	Indicare il numero di ore/uomo prevedibilmente necessarie e l'area di competenza richiesta (classe di concorso o simili). Fare particolare attenzione quando si attinge al budget dell'organico di potenziamento: non sfiorare la disponibilità complessiva.
Altre risorse necessarie	Altre risorse eventualmente necessarie (laboratori, ...)
Indicatori utilizzati	Quali indicatori si propongono per misurare il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del processo. Indicare sinteticamente gli obiettivi specifici in termini di conoscenze e competenze. Gli obiettivi devono essere in qualche modo misurabili attraverso indicatori individuati come strumento di controllo. Gli indicatori possono essere: – nominali, cioè del tipo sì/no; – metrici, cioè valori numerici assoluti o percentuali; – ordinali, cioè rilevazioni legate alla percezione di un fenomeno o a giudizi di tipo qualitativo (poco, abbastanza, molto ... oppure sufficiente, buono, ottimo).
Stati di avanzamento	Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno
Valori / situazione attesi	Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso

Questa è solo una scheda riassuntiva, che viene utilizzata per indicare gli elementi fondamentali e renderli immediatamente leggibili ad un utente medio.

Il progetto sarà poi sviluppato liberamente, secondo le buone pratiche consuete (in riferimento alla calendarizzazione temporale, alle metodologie didattiche, ai contenuti specifici delle attività, alle modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze/competenze, alle modalità di condivisione e pubblicizzazione).

Infine, la scheda ha la funzione di consentire una sorta di controllo finale a chi sviluppa il progetto.

MANIFESTAZIONI DELL'ISTITUTO

Destinatari (diretti e indiretti): tutti gli alunni della Scuola dell' Infanzia, della Primaria e della Secondaria, tutti i docenti dell' I.C., il D.S., i genitori degli alunni.

Risorse umane necessarie: i docenti referenti la commissione teatro, legalità, ambiente, intercultura, continuità, musica. I docenti di scuola Infanzia, primaria, secondaria per la pianificazione e il monitoraggio delle attività durante le ore di preparazione e di manifestazioni/ eventi.

Obiettivi Generali: Seguire percorsi interdisciplinari e multidisciplinari con l'utilizzo di linguaggi diversi per consentire agli alunni di esprimere le proprie potenzialità espressive ed emotive, relazionali. Sviluppare l'uso della comunicazione mimica gestuale. Sviluppare la consapevolezza che l'impegno personale può essere determinante per la buona riuscita di un lavoro di gruppo.

Risultati attesi: Educare alla socializzazione e potenziare autostima e autocontrollo.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

ORDINE DI SCUOLA	Manifestazione	Periodo/mese
INFANZIA	- Canti di Natale plesso Villa Capoluogo - Recita di Natale Plessi Decorato, Terrarossa, Piumarola - Open day Valido per tutti i plessi - Teatro Labrys Valido per tutti i plessi - Festa di Fine Anno Tutti i plessi	20 dicembre ore 10 21 dicembre gennaio 29/30 novembre 21 febbraio 2 aprile maggio
PRIMARIA	Manifestazione	Periodo/mese
P.S. G. "CAPOLUOGO"	- Canti di Natale - Recita fine anno classe 5 Peter Pan (musical) - Manifestazione sportiva (CONI)	20 dicembre ore 10 31 Maggio 2019 ore 19.30 Maggio
P.S.G. "ALTA"	- Canti di Natale - Recita fine anno classe 5 " Non si vede bene che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi" - Manifestazione sportiva (CONI)	21 dicembre ore 9.30/11.00 Maggio/giugno Maggio
VILLA SANTA LUCIA "Capoluogo"	- Canti di Natale - Recita fine anno classe 5 "In giro per l'Italia" - Manifestazione sportiva (CONI)	20 dicembre ore 10.00 Maggio/giugno Maggio

VILLA SANTA LUCIA "Piumarola"	• Canti di Natale • Recita fine anno classe 5 "Si va in scena" • Manifestazione sportiva (CONI)	21 dicembre ore 10,30 Maggio/giugno Maggio
SECONDARIA I GRADO	Manifestazione	Periodo/mese
"DON MINZONI"	• Canti di Natale • Open Day/Orientamento	20 dicembre ore 18.00 Gennaio
"PITTONI"	• Canti di Natale • Open Day/Orientamento	18 dicembre ore 9.30

ALTRE ATTIVITA' E PROGETTI

Nell'ottica di un'attenzione al territorio e aperta alle sue sollecitazioni, la Scuola avrà cura di recepire tutte quelle proposte che, compatibili con gli obiettivi del PTOF, possano concorrere ad elevare il livello culturale, cognitivo e umano dei giovani.

Pertanto la scuola potrà aderire ad attività e/o progetti non previsti, attraverso l'azione del DS, a ciò espressamente autorizzato in via permanente. In particolare, a titolo esemplificativo, si indicano:

- Attivazione di progetti esterni, previa intesa con i docenti di riferimento e/o interessati
- Sottoscrizione di accordi o intese con enti territoriali e con tutte le agenzie il cui apporto possa costituire ricchezza per la scuola
- Sottoscrizione di accordi di rete, variamente motivati
- Recepimento di tutte quelle attività, non previste ma compatibili con il POF, che possano costituire occasione di scambio e arricchimento culturale e umano degli alunni
- Adesione a tutte quelle iniziative che concorrano ad allargare gli orizzonti culturali degli alunni
- Sottoscrizione di accordi con istituzioni scolastiche, culturali, ricreative ecc;
- Svolgimento di attività e manifestazioni particolari (a titolo esemplificativo, non esaustivo: Giornata della memoria, Giornata dell'arte, Partecipazione a Concorsi, Collaborazioni, Giornate particolari su temi sociali e culturali, Giornate dello sport, Giornate della Solidarietà etc...).

ATTIVAZIONE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

I docenti attiveranno, per gli alunni in situazione di disagio, percorsi individualizzati, nelle ore curricolari, scegliendo strategie didattiche e materiale necessario, collaborando con le famiglie e con un'eventuale figura professionale competente.

I piani di intervento saranno sottoposti a verifiche periodiche per individuare eventuali carenze attraverso l'osservazione sistematica.

La scuola si avvale di uno sportello di ascolto.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

PREMESSA

I Viaggi di Istruzione, le Visite Guidate e gli scambi culturali rappresentano per gli alunni un'occasione formativa. Tali iniziative hanno valenza didattica e integrano la normale attività della Scuola contribuendo alla formazione dei discenti. I Viaggi di Istruzione, infatti, favoriscono la socializzazione e lo sviluppo delle dinamiche socio-affettive e relazionali degli allievi, ampliandone al contempo gli orizzonti culturali e le conoscenze. Il presente regolamento si fonda sulla normativa vigente ed è stato elaborato tenendo presente le esigenze dell'Istituto nell'ambito dell'autonomia della Scuola.

ART. 1 - NORME GENERALI

Le Visite Guidate e i Viaggi d'Istruzione degli alunni sono regolati dalle disposizioni previste dal presente Regolamento e, per quanto non espressamente indicato, dalle vigenti normative di riferimento.

1. La Scuola considera parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione:

- i Viaggi di Istruzione,
- le Visite Guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico e/o professionale,
- le lezioni con esperti e visite a Enti Istituzionali o Amministrativi,
- la partecipazione ad attività teatrali e sportive
- i soggiorni presso Laboratori Ambientali,
- la partecipazione a Concorsi provinciali, regionali, nazionali,
- la partecipazione a Campionati o Gare Sportive,
- la partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche,
- i gemellaggi con Scuole Estere.

2. Le Attività Sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i Docenti.

3. Nella progettazione delle uscite va valutato con attenzione l'aspetto economico in modo da evitare discriminazioni tra alunni di diversa estrazione socio-culturale. La finalità fondamentale è creare le migliori premesse per far partecipare l'intera classe alle iniziative didattico-formative organizzate dalla Scuola.

4. Tutti gli alunni dell'Infanzia e della Primaria partecipanti alle Uscite Didattiche (ved. anche art. 3 comma

2) dovranno essere muniti di un cartellino di riconoscimento con indicato il numero di telefono della Scuola e/o dell'Insegnante Accompagnatore.

5. Per le Visite Guidate gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado dovranno essere in possesso del Certificato di Identità Personale (ved. anche art. 3 comma 3).

6. Per i Viaggi d'Istruzione nel territorio nazionale e nei Paesi della Comunità Europea gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado dovranno essere in possesso del Certificato di Identità Personale e della Tessera Sanitaria (*vedi anche art. 3 comma 3*).
7. Per le Visite Guidate si valuterà con attenzione la durata dello spostamento, al fine di "armonizzare" il tempo di percorrenza e il tempo dedicato alla visita vera e propria. Di norma non dovrà essere intrapreso il viaggio nelle ore notturne.
8. Le Visite Guidate e i Viaggi di Istruzione sono organizzati in Italia e nei Paesi della Comunità Europea.
9. E' opportuno che l'effettuazione delle Visite e dei Viaggi sia preceduta da un'adeguata preparazione preliminare per fornire le prime informazioni e stimolare la successiva rielaborazione delle esperienze.
10. Tutti gli alunni partecipanti alle Uscite Didattiche, alle Visite Guidate o ai Viaggi di Istruzione devono essere coperti da Polizza Assicurativa contro gli Infortuni.
11. I Docenti Accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici e gli indirizzi mail (Peo - Pec) della Scuola.
12. I Docenti Accompagnatori, al rientro delle Uscite Didattiche, delle Visite Guidate o dei Viaggi di Istruzione, devono compilare il Modello di Autovalutazione del Viaggio e consegnarlo in segreteria.
13. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alle norme che regolano le Attività Didattiche.

ART. 2 - PARTECIPAZIONE

1. Data la particolare valenza didattica, è auspicabile la partecipazione alle diverse uscite di tutta la classe. Le iniziative devono riguardare preferibilmente gli alunni appartenenti alle stesse classi (in parallelo). Per motivi esclusivamente organizzativi, si può ampliare l'Offerta Formativa alle classi attigue (in verticale).
2. Le iniziative vengono attuate se la partecipazione degli alunni è, di norma, di almeno i 2/3 della classe per le Visite Guidate di un giorno.

I Viaggi d'Istruzione di più giorni, previsti per la Scuola Secondaria di I Grado, sono organizzati per tutte e tre le classi di entrambi i Plessi (PSG e Pittoni) e saranno attuabili soltanto se il numero complessivo dei partecipanti è di almeno 44 alunni, salvo particolari motivi, esclusivamente organizzativi, valutati di volta in volta.

Fanno eccezione a quanto disposto nei precedenti punti 1. e 2. la partecipazione ad attività teatrali e/o cinematografiche, a settimane di studio/sport sulla neve, a campi

scuola, nonché ai viaggi connessi alle attività sportive e agonistiche, a stage/studi

linguistici all'estero, la cui programmazione contempli l'adesione di studenti appartenenti a classi diverse e di numero variabile che prescinde quindi da qualunque vincolo di percentuale minima di partecipazione.

3. Le assenze per malattia o per motivi familiari giustificati non saranno computati nella precedente percentuale se interverranno ad organizzazione avvenuta.
4. Le uscite programmate all'interno di un Progetto d'Istituto rivolto ai gruppi di alunni prescindono da qualunque vincolo di percentuale minima di partecipazione. Pertanto, sono autorizzate "uscite" per gruppi di

alunni di classi diverse (ad esempio gli alunni che partecipano ad un laboratorio, ad un concorso, ad una gara sportiva, ecc.), nell'ambito delle attività programmate dai Consigli di Classe e/o Sezione e tenuto conto della capienza del pullman.

5. L'adesione ai Progetti che l'Istituto non organizza autonomamente rispetterà le modalità del progetto medesimo.

6. Gli eventuali allievi che non partecipano all'uscita sono tenuti alla frequenza: gli stessi saranno inseriti preferibilmente in classi parallele e dovranno giustificare l'eventuale assenza da scuola. Qualora se ne ravvisi l'esigenza e/o l'opportunità, le lezioni per gli alunni presenti a scuola potranno essere svolte anche a classi unite.

7. Il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Classe/Interclasse, sulla base di particolari situazioni oggettive, possono decidere di non ammettere ai viaggi organizzati studenti che per il Comportamento scorretto risultino inaffidabili e/o possano creare particolari problemi per la vigilanza (*vedi Regolamento Disciplinare d'Istituto*).

8. I Docenti che non partecipano al viaggio sono a disposizione nel loro orario di servizio.

ART. 3 - TIPOLOGIA DI USCITE

1. Le Visite Guidate e i Viaggi d'Istruzione:

- costituiscono iniziative complementari alle attività curricolari della scuola; pertanto non possono avere finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma devono tendere a precisi scopi sul piano didattico - educativo e socio-culturale.
- rappresentano un momento di arricchimento culturale degli studenti: pertanto vi devono partecipare attivamente tutti i soggetti coinvolti in sede di proposta. Tutte le iniziative devono essere coerenti con il PTOF, la programmazione didattica - educativa annuale, di cui sono parte integrante, costituendone un complemento, un approfondimento e un momento operativo.
- le proposte devono, inoltre, tener conto dell'età degli alunni.

2. In base alle loro tipologia si distinguono come di seguito riportato:

- Uscite Didattiche

Vengono così definite le attività compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico che implicano visite ad Aziende, Laboratori, Scuole, Strutture Pubbliche, ecc. oppure la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, mostre, gare sportive), che si svolgono nel territorio dell'Istituto e nei paesi limitrofi, la cui durata non supera l'orario di lezione.

Devono, quindi, essere realizzate nel Comune sede della Scuola e di quelli confinanti per i soli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia, salvo la possibilità degli Organi Collegiali di deliberare altrimenti; nella Provincia di Frosinone e/o nelle Province confinanti per gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado, salvo la possibilità degli Organi Collegiali di deliberare altrimenti.

Visite Guidate

Sono le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata di solito in Comuni diversi dal proprio, presso Parchi Naturali, località di interesse storico - artistico, Complessi Aziendali, Monumenti, Mostre, Gallerie, Città d'Arte, ecc.

Devono essere realizzate nel Comune sede della Scuola e di quelli confinanti per i soli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia, salvo la possibilità degli organi collegiali di deliberare altrimenti; nella Regione Lazio e/o in Regioni confinanti per gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado

- Viaggi di Istruzione

Sono così definiti tutti i Viaggi che si svolgono in più di una giornata:

- Viaggi di integrazione culturale (gemellaggi fra le scuole o fra città, scambi interscolastici, ecc.);
- Viaggi finalizzati alla preparazione specifica, linguistica o tecnica;
- Viaggi connessi ad attività sportive, campeggi, campi scuola, settimane bianche, settimane verdi ecc.;
- Scambi culturali con paesi dell'Unione Europea.

3. I Viaggi di Istruzione devono essere realizzati preferibilmente sull'intero territorio nazionale, salvo la possibilità degli organi collegiali di deliberare altrimenti (*vedi art. 1 comma 7*), e sono destinati agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado (*vedi art. 2 comma 2*).

4. La quota di partecipazione per i Viaggi di Istruzione non dovrà eccedere, possibilmente, la somma di € 350,00.

ART. 4 - ACCOMPAGNATORI E VIGILANZA

1. La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento di Visite Guidate e/o dei Viaggi d'Istruzione è costantemente assicurata dagli accompagnatori.

2. Il Dirigente Scolastico provvede ad assegnare gli insegnanti, di norma, come di seguito indicato:

- Scuola Secondaria I grado

un Docente Accompagnatore ogni 15 alunni, fino ad un massimo di tre per classe, per le Uscite Didattiche, per le Visite Guidate di un giorno e per i Viaggi di Istruzione di più giorni; un Docente accompagnatore ogni max 10 alunni per i Viaggi nei Paesi della Comunità Europea (Scambi Culturali, Erasmus, ecc.).

- Scuola Primaria

un Docente Accompagnatore ogni 12/15 alunni, e fino ad un massimo di tre per classe, per le Uscite Didattiche e per le Visite Guidate di un giorno.

- Scuola dell'Infanzia

un Docente Accompagnatore ogni 10 alunni, e fino ad un massimo di tre per classe, per le Uscite Didattiche e per le Visite Guidate di un giorno.

3. Si può derogare dagli indici di cui sopra, con incremento o con decremento di qualche unità, in casi particolari, previa attenta valutazione della specifica situazione, sia in relazione alle caratteristiche dei gruppi classe, sia in relazione alla funzionalità dell'organizzazione nell'utilizzo dei pullman.

4. Gli accompagnatori sono individuati, solitamente e preferibilmente, fra i Docenti delle classi partecipanti e, preferibilmente, fra i Docenti di materie attinenti alle finalità del viaggio.
5. Per i viaggi cui partecipano contemporaneamente sia gli alunni della Scuola Primaria che della Scuola Secondaria di I Grado (campi scuola, viaggi studio e sport sulla neve, ecc.), in casi particolari, qualora se ne ravvisi l'esigenza, i Docenti Accompagnatori potranno essere anche insegnanti di altra sede scolastica e/o altro ordine di Scuola.
6. Nel caso di improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà, per quanto possibile, alla sua sostituzione.
7. Di norma, nella scelta dei Docenti accompagnatori deve essere assicurato l'avvicendamento fra i Docenti disponibili, in modo da escludere che uno stesso insegnante partecipi a più uscite nel corso dell'anno scolastico.
8. Gli accompagnatori comunicano tempestivamente al personale di segreteria i nominativi degli alunni assenti al momento della partenza.
9. Nei Viaggi all'Estero, di norma, almeno un Docente deve avere adeguata conoscenza della lingua straniera richiesta per la comunicazione. Gli Accompagnatori non devono mai essere inferiori a due, preferibilmente di genere diverso. In casi particolari, in mancanza di specifico personale di settore, è prevista la partecipazione, in qualità di accompagnatore, di un Docente specialista di lingua comunitaria anche di altro ordine di Scuola.
10. Di norma, per tutte le uscite, non è consentita la partecipazione dei genitori.
11. Per gli alunni Diversamente Abili, oltre all'Insegnante di Sostegno, può essere ammessa, su richiesta dei Docenti del Consiglio di Classe, di Interclasse e/o di Intersezione o della Famiglia, la presenza, a titolo personale, di un genitore o di un altro adulto delegato, con spese a proprio carico e con obbligo di Polizza Assicurativa. Nei casi particolarmente gravi, il Consiglio di Classe segnalerà la necessità/obbligatorietà della presenza del genitore e/o del delegato, sempre con spese a proprio carico e con obbligo di Polizza Assicurativa.
12. In caso di mancata disponibilità del Docente di Sostegno dell'alunno disabile, valutata la specifica situazione, qualora se ne ravvisi l'opportunità, può essere consentita la partecipazione di altro Docente di Sostegno e/o di personale dell'assistenza specialistica.
13. In casi particolari, anche per alunni non certificati, che presentano particolari e documentate problematiche (BES), può essere consentita, previa attenta valutazione della peculiare situazione, la partecipazione di un genitore o delegato, con spese a proprio carico e con obbligo di Polizza Assicurativa.
14. E' consentita la partecipazione del Personale dell'Assistenza Specialistica e/o del Personale ATA, ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, per compiti di assistenza e supporto vigilanza degli alunni.
15. I Docenti Accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della Scuola, compreso il numero del fax, e l'elenco dei numeri telefonici dei familiari degli allievi.
16. Al rientro i Docenti accompagnatori sono tenuti a presentare una breve relazione conclusiva, in cui verranno evidenziate:
 - validità culturale dell'iniziativa;

- comportamento degli allievi;
- eventuali difficoltà logistiche;
- giudizio sui servizi resi dall'agenzia di viaggi e/o dalla ditta di trasporto.

-

ART. 5 - PROCEDURE, TEMPI, PERIODO DI SVOLGIMENTO

- 1 All'inizio dell'Anno Scolastico, i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, provvedono:
 - all'individuazione degli itinerari e del programma di viaggio coerente con il percorso formativo previsto dalla programmazione collegiale;
 - all'individuazione dei Docenti Accompagnatori disponibili, indicando anche eventuali Docenti di riserva;
 - alla scelta del periodo di effettuazione del Viaggio di Istruzione.
- 2 Gli OO.CC. possono eventualmente proporre e deliberare un Piano di Uscite avente cadenza pluriennale in modo da ottimizzare tempi, procedure e migliorare l'efficacia dei servizi.
- 3 I Fiduciari di Plesso e/o laddove fosse costituita la Commissione Viaggi di Istruzione hanno il compito di ordinare le proposte dei vari consigli e formulare una tabella riassuntiva, inserendo unicamente quelle mete e quelle classi per cui risulti sufficiente il numero di accompagnatori.
- 4 Il Collegio Docenti, dopo aver esaminato le singole proposte e la concreta possibilità di realizzazione, ne delibera l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa.
- 5 I Docenti Referenti per le Uscite Didattiche, le Visite Guidate e i Viaggi d'Istruzione, in raccordo con i Fiduciari di Sede e con il Personale di Segreteria (DSGA e/o A.A.), elaboreranno un Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici dell'Istituto, calendarizzando l'attuazione degli stessi nell'arco dell'Anno Scolastico e pianificando nel dettaglio le procedure organizzativo-amministrative.
- 6 Il piano complessivo è deliberato dal Consiglio d'Istituto.
- 7 Dirigente Scolastico, verificata la fattibilità del Piano sotto l'aspetto didattico, organizzativo ed economico, avvia l'attività negoziale con le Agenzie e con le Ditte di Trasporti per l'attuazione delle Visite e dei Viaggi d'Istruzione, previa istruttoria da parte del DSGA.
- 8 Il Dirigente Scolastico provvede ad emanare apposita circolare rivolta agli allievi, ai docenti e alle famiglie.
- 9 Tutta la modulistica utilizzata a tal riguardo deve essere quella ufficiale autorizzata dalla scuola.
- 10 Le famiglie degli studenti partecipanti devono sottoscrivere la dichiarazione con cui autorizzano la partecipazione al viaggio. Autorizzazione incomplete o pervenute in ritardo rispetto ai tempi stabiliti non saranno prese in considerazione.
- 11 È vietato modificare il programma di viaggio se non per cause di forza maggiore.
- 12 Non sono consentite uscite in coincidenza con scrutini, elezioni scolastiche, ecc.

ART. 6 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

1. Uscite didattiche a piedi nelle vicinanze della scuola

- Possono essere disposte e organizzate autonomamente dagli Insegnanti, dandone semplice avviso al D.S. o delegato (fiduciario di sede).

- L'autorizzazione da parte dei Genitori è di carattere generico e annuale, può essere acquisita agli atti (Registro di Classe), una sola volta all'inizio di ogni Anno Scolastico

2. Uscite didattiche in orario scolastico con mezzi di trasporto

- Le uscite sono decise ed approvate solo dal Consiglio di Classe e autorizzate dal D.S.
- L'autorizzazione dei Genitori è obbligatoria e va acquisita agli atti prima dell'uscita, specificando oggetto, luogo e durata e l'eventuale contributo economico se richiesto.
- Possono essere effettuate con servizio di scuolabus del Comune, con mezzi pubblici (autobus di linea, treno) e/o con pullman. Le spese in caso di utilizzo di mezzi pubblici sono a carico delle famiglie.
- Nei casi in cui l'uscita non comporti alcun onere a carico della famiglia, l'autorizzazione può essere acquisita agli atti (Registro di Classe), una sola volta all'inizio di ogni Anno Scolastico, contestualmente all'autorizzazione per le uscite a piedi. I Genitori saranno comunque avvisati dell'uscita.

3. Visite guidate

- Si effettuano, nell'arco di una sola giornata per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado, presso Mostre, Monumenti, Musei, Gallerie, Località di interesse storico – artistico, Parchi Naturali, o partecipazione ad attività teatrali, cinematografiche, musicali.
- L'organizzazione delle Visite Guidate deve rispondere ad esigenze didattico - educative - culturali, pertanto deve essere predisposta una precisa ed adeguata programmazione da parte dei Docenti. Le Visite Guidate effettuate nell'arco della giornata, non devono superare, di norma, la durata di dodici ore.
- Per la Scuola dell'Infanzia la partecipazione sarà consentita solo ai bambini dell'ultimo anno. Le destinazioni avranno tempo di percorrenza, di norma, massimo di 1 ora e mezza. E' escluso il pernottamento.

4. Viaggi di più giorni

- Tale tipo di iniziativa è riservata, di norma, alla Scuola Secondaria di I Grado.
- Ciascuna classe della Scuola Secondaria di I Grado può effettuare annualmente un solo viaggio di più giorni. Fa eccezione la sola partecipazione a Progetti Europei (Erasmus, Scambi Culturali).

5. Scambi culturali con paesi stranieri dell'U.E.

- Lo scambio culturale, regolato da apposita normativa, ha natura, finalità e modi di realizzazione specifici.
- Oltre a quanto espresso nell'articolo precedente sulle visite di più giorni, si aggiunge che:
 - a. il rapporto tra docenti e alunni è di massimo uno a dieci;
 - b. lo scambio può durare fino a quattro settimane;
 - c. è opportuno tralasciare in questo caso altri progetti di visita di più giorni.

ART. 7 - PAGAMENTO

1. Tutte le spese inerenti le uscite sono a carico delle famiglie.
2. Previo avviso della Dirigenza, ciascun allievo provvederà a versare la propria quota di partecipazione in due parti

(*Acconto e Saldo*), entro e non oltre il termine richiesto di volta in volta, tramite BONIFICO BANCARIO intestato all'I.C. PIEDIMONTE SAN GERMANO a nome dell'alunno, specificando nella causale la seguente dicitura: CONTRIBUTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (specificare se USCITA/VISITA/VIAGGIO, la classe e la destinazione). Ogni famiglia tratterrà il relativo talloncino di ricevuta, mentre quello di attestazione del versamento dovrà essere consegnato in segreteria tramite i Fiduciari di Plesso.

3. La quota da versare in *Acconto* sarà sempre di € 10.00 per le Uscite Didattiche, qualora queste siano a pagamento, e per le Visite Guidate
4. In nessun caso, per motivi strettamente organizzativi, è previsto il rimborso della quota in *Acconto* di € 10.00, se versata.
5. In casi eccezionali e per motivi esclusivamente organizzativi, solo per le Uscite Didattiche (se a pagamento) e per le Visite Guidate, la quota di partecipazione potrebbe essere versata in un'unica soluzione.
6. Per i Viaggi di Istruzione la quota da versare in *Acconto* sarà di circa la metà del costo totale del viaggio.
7. Nel caso in cui l'alunno, per motivi di salute, debitamente certificati, non potesse più partecipare è possibile chiedere un rimborso del 20% della somma totale, detratto il costo del bus, che va versato in ogni caso, solo nel caso in cui non sia stato ancora effettuato il versamento da parte della scuola alla struttura ospitante. Nel caso in cui fosse già stata versata l'intera quota non è possibile ottenere il rimborso.
8. Tutti i fondi concernenti l'organizzazione e l'effettuazione delle uscite saranno gestiti, a norma di legge, dall'Ufficio di Segreteria
9. Il Dirigente Scolastico, in base alle disponibilità finanziarie verificate di anno in anno, su segnalazione dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione può disporre agevolazioni per alunni in stato di necessità (alunni appartenenti a famiglie indigenti), fatte salve le disponibilità di bilancio.
10. I Genitori, Rappresentanti di Classe, qualora ne ravvisino l'opportunità, potranno adottare modalità proprie per la raccolta dei soldi e provvedere con un unico versamento cumulativo.

ART. 8 - COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

1. Come da Regolamento Disciplinare d'Istituto, l'alunno, per l'intera durata dell'uscita, è tenuto a mantenere un comportamento corretto, coerente con le finalità del Progetto Educativo della Scuola in generale e con le finalità dell'esperienza in particolare.
2. L'alunno è tenuto a osservare scrupolosamente le regole del vivere civile onde evitare qualsiasi occasione, anche involontaria, di incidenti.
3. L'alunno deve rispettare gli orari e le scansioni previsti dal programma dell'uscita.
4. E' severamente vietato portare nel proprio bagaglio bevande alcoliche, sigarette e/o oggetti pericolosi e, a maggior ragione, farne uso. I Docenti Accompagnatori vigileranno su eventuali acquisti effettuati dagli alunni che possano arrecare danno a loro stessi e/o a terzi.

- 5 Nessun alunno può allontanarsi dall'albergo o dal gruppo su iniziativa personale.
- 6 La responsabilità degli alunni è individuale; pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità della mancanza commessa.
7. Nei casi più gravi, d'intesa fra i Docenti Accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'interruzione dell'uscita con rientro immediato a casa e con onere finanziario a carico delle famiglie degli alunni responsabili, ovvero può essere prevista l'esclusione da future uscite.

ART. 9 - DURATA

Il presente Regolamento, modificato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 2 ottobre 2018, verbale n. 3, ha validità pluriennale, e rimane in vigore fino a quando non si rilevano esigenze di modifica e/o di integrazioni.

Art. 10 – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, si applicano le norme di legge in materia.

Uscite didattiche /Viaggi d'Istruzione

SCUOLA DELL'INFANZIA

DATA	PLESSO	USCITA PER TEATRO LABRYS	N° alunni	Orario
29 novembre 2018	Villa S. L.	destinazione Plesso di Piumarola	19	dalle 10:00 alle 11:00
21 febbraio 2019	VillaS.L	destinazione Plesso di Piumarola	19	dalle 10:00 alle 11:00
2 aprile 2019	Villa S. L.	destinazione Plesso di Piumarola	19	Dalle 10:00 alle 11:00

SCUOLA PRIMARIA

DATA	USCITA DIDATTICA	VIAGGIO D'ISTRUZIONE	CLASSI		
23/11/18 Venerdì		ROMA VALLE DEL COLOSSEO+FORI IMPERIALI+MONTECITORIO	PSG CAP PSG ALTA VILLA S.L. PIUMAROLA	5A n.20+1H 5B n.19+1H 5 n.14+1H 5 n.9 5 n.12	TOT 74+3
06/12/18 Giovedì	AQUINO (FR) VILLAGGIO DI BABBO N.		PIUMAROLA	1 n.9 2 n.7+1 3 n.9+3	TOT 25+4
11/12/18 Martedì	AQUINO (FR) VILLAGGIO DI BABBO N.		PIUMAROLA	4 n.11+1 5 n.12	TOT 23+1
18/12/18	RSA di PIEDIMONTE SAN GERMANO		PSG CAP PSG ALTA	5A n.20+1H 5B n.19+1H 5 n.14+1H	TOT 53+3
12/03/19	GAETA (LT) TEATRO ARISTON Biancaneve e i 7 nani		PSG CAP PSG ALTA PIUMAROLA	2A n.14+1H 2B n.8+1H 2C n.16+1H 1 n.13 2 n.14+1H 1 n.9 2 n.7+1H	TOT 81+5
03/04/19	TEATRO FROSINONE Pinocchio		PSG CAP PSG ALTA PIUMAROLA	2A n.14+1H 2B n.8+1H 2C n.16+1H 3A n.20+2H 3B n.24 1 n.13 2 n.14+1H 3 n.19+1H 1 n.9 2 n.7+1H 3 n.9+3H	TOT 153+11
04/04/19	ARCE MOLINO POLSELLI		PSG CAP	4A n.21+1H 4B n.14+3H 4C n.15+2H	TOT 50+6
11/04/19	SORA PASTIFICIO ZAFFIRI		PSG CAP	4A n.21+1H 4B n.14+3H 4C n.15+2H	TOT 50+6
11/04/19	ROMA TEATRO SISTINA PETER PAN musical		PSG CAP PSG ALTA PIUMAROLA	5A n.20+1H 5B n.19+1H 5 n.14+1H 5 n.12	TOT 65+3

16/04/19		ISERNIA MUSEO PLAEOLIS	PSG CAP PSG ALTA PIUMAROLA	3A n.20+2H 3B n.24 3 n.20+1H 3 n.9+3H	TOT 73+6
09/05/19		NEMI SIAMO TUTTI ARCHEOLOGI ALLA SCOPERTA DELLA CIVILTÀ EGIZIA (tematiche e attività pratiche + scavo simulato) (prima parte della giornata a Nemi + seconda parte della giornata MINICROCIERA sul LAGO di ALBANO)	PSG CAP PSG ALTA PIUMAROLA	4A n.21+1H 4B n.14+3H 4C n.15+2H 4 n.15+1H 4 n.11+1H	TOT 80+8
15/05/19	PIEDIMONTE S.G. FORNO LE MERAVIGLIE DEL GRANO		PSG CAP	4A n.21+1H 4B n.14+3H 4C n.15+2H	TOT 50+6

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Uscita Didattica - Classi Prime:

Visita alla Cartiera "Reno De Medici"

27-28-29 Marzo 2019 - trasporto gratuito

Visita Guidata - Classi Prime:

SCHOOL OF ROCK

Teatro "Sistina" Roma

Visita alla Centrale Operativa della Polizia Ferroviaria di Termini 4 Marzo
2019

Visita Guidata - Classi Prime:

PARCO ARCHEOLOGICO DI VULCI (VT)

Marzo 2019

Visita Guidata - Classi Seconde:

ULISSE - IL RITORNO

Teatro "Sistina"

Roma Visita alla Centrale Operativa della Polizia Ferroviaria di Termini - 13
febbraio 2019

Visita Guidata - Classi Seconde:

Civita di Bagnoregio e Bolsena

Marzo 201

Visita Guidata - Classi Terze:

GIUDIZIO UNIVERSALE. MICHELANGELO E I SEGRETI DELLA CAPPELLA SISTINA

"Auditorium della Conciliazione" - Roma

Visita alla Basilica di San Pietro e alle Tombe dei Papi 21 Gennaio
2019

Visita Guidata - Classi Terze:

A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM

Teatro "Don Bosco" Caserta

Visita alla Centrale Elettrica di Presenzano
13 marzo 2019

Viaggio di Istruzione - Tutte le classi:

Milano/Venezia Quarta settimana di Marzo

2019/Prima settimana di Maggio

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il procedimento che porta alla formazione delle classi tiene conto dei seguenti criteri:

- numero degli alunni;
- rapporto tra maschi e femmine;
- fasce di livello;
- alunni stranieri;
- casi problematici;
- attenzione a particolari abbinamenti o incompatibilità segnalate dai docenti della scuola di provenienza (scuola dell'Infanzia e scuola Primaria);
- presenza equilibrata di alunni provenienti dalla stessa sezione o classe della scuola di provenienza (scuola dell'Infanzia, Scuola primaria);

I criteri sopra elencati sono tenuti in considerazione anche per eventuali inserimenti di nuovi alunni nelle classi.

CRITERI DI PRECEDENZA NELL'AMMISSIONE

All'interno di un'istituzione scolastica talvolta può succedere che non vi sia un perfetto equilibrio nel rapporto tra domande di iscrizione e offerta formativa.

La normativa impone, ad esempio alcuni limiti inderogabili in merito alla capienza delle aule; conseguentemente la disponibilità dei posti, di strutture e di servizi potrebbe non essere in grado di soddisfare le richieste di tutte le famiglie.

Il Consiglio d'Istituto ha stabilito i seguenti criteri di precedenza nell'ammissione da applicare nel caso vi sia una eccedenza di domande di iscrizione:

- a) Alunni residenti nel Comune del plesso di appartenenza;
- b) Alunni residenti nei Comuni dell'Istituto Comprensivo con fratelli o sorelle già frequentanti il plesso richiesto;
- c) Alunni con genitori che svolgono attività lavorativa;
- d) Alunni residenti nei Comuni dell'Istituto Comprensivo;

- e) Alunni residenti in altri Comuni con fratelli o sorelle che frequentano già la nostra scuola;
- f) Alunni residenti in altri Comuni con genitore che svolge attività lavorativa nel Comune richiesto;
- g) Alunni residenti in altri comuni;
- h) Per tutti i casi di parità sopra esposti si procederà ad un sorteggio.

In ogni punto dell'elenco la precedenza viene data agli alunni diversamente abili. Per eventuali casi di parità hanno sempre precedenza i bambini di maggiore età.

ELENCO ALUNNI IN ATTESA

L'elenco degli alunni in lista d'attesa sarà aggiornato anche in seguito ad eventuali nuove iscrizioni pervenute oltre la data prevista. Essi saranno inseriti in coda nell'elenco d'attesa già costituito, ma saranno riconosciute le precedenze di seguito esplicate in ordine di priorità:

- alunno diversamente abile, valutando le condizioni oggettive di inserimento sulla base della documentazione e delle informazioni fornite;
- alunno segnalato dai servizi sociali competenti;
- alunno di 5 anni.

Ad anno iniziato, i bambini che dovessero assentarsi, senza giustificato motivo, per un periodo superiore ai 30 giorni, perdono il diritto alla frequenza con provvedimento del Dirigente Scolastico. A seguito del depennamento di un alunno, si procederà con l'inserimento del primo alunno in lista d'attesa, valutando l'età e l'organizzazione delle singole scuole

ASSEGNAZIONE ALUNNI AI PLESSI

Il Dirigente Scolastico, nel rispetto delle richieste della famiglia e della graduatoria degli ammessi, procede all'assegnazione dei nuovi alunni nei plessi. Nel caso in cui il numero delle richieste per un dato plesso sia superiore ai posti disponibili, i restanti ammessi verranno assegnati ad altro plesso in base alla priorità espressa dalla famiglia al momento dell'iscrizione.

Nell'assegnazione

ai plessi verranno riconosciute le seguenti precedenzae:

- 1) precedenza assoluta ai bambini con esigenze particolari (come sopra);
- 2) precedenza ai bambini di maggiore età;
- 3) precedenza a fratelli frequentanti lo stesso plesso;
- 4) vicinanza abitativa dell'alunno al plesso richiesto.

A parità di punteggio e precedenza si procederà con il sorteggio

CRITERI PER L'AMMISSIONE DI ALUNNI ANTICIPATARI

Considerata la possibilità di accettare le domande di iscrizione alla scuola dell'infanzia per gli alunni "anticipatari", valutate la consistenza degli organici, le caratteristiche strutturali delle scuole e in riferimento all'art. 2 comma 2 del Regolamento del D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89, il Consiglio d'Istituto ha deliberato i seguenti CRITERI:

1. le domande possono essere accolte solo nel caso vi sia un' ampia disponibilità di posti;
2. accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste d'attesa
3. L'inserimento dei bambini anticipatari nelle sezioni di scuola dell'infanzia è subordinato alla loro autonomia relativamente sia all'uso dei servizi igienici sia al pasto;
4. Gli alunni anticipatari potranno essere distribuiti su tutti i plessi dell'Istituto a prescindere dalla preferenza espressa dalle famiglie al momento dell'iscrizione, ma sempre e comunque in accordo con i genitori;
5. L'iscrizione dei bambini anticipatari è subordinata all'effettiva disponibilità di posti poiché i bambini non anticipatari hanno la precedenza;
6. L'inserimento dei bambini anticipatari nelle sezioni di scuola dell'infanzia è subordinato alla loro autonomia relativamente sia all'uso dei servizi igienici sia al pasto;

7. L'inserimento dei bambini anticipatari nelle sezioni di scuola dell'infanzia è subordinato alla loro autonomia relativamente sia all'uso dei servizi igienici sia al pasto;
8. Gli alunni anticipatari potranno essere distribuiti su tutti i plessi dell'Istituto a prescindere dalla preferenza espressa dalle famiglie al momento dell'iscrizione, ma sempre e comunque in accordo con i genitori;
9. L'iscrizione dei bambini anticipatari è subordinata all'effettiva disponibilità di posti poiché i bambini non anticipatari hanno la precedenza;
10. Verrà data la precedenza ai bambini nati prima;
11. Di norma nella complessità organizzativa delle sezioni miste per fasce di età possono essere accolti non più di due bambini anticipatari;
12. Fino ai tre anni di età la frequenza dei bambini anticipatari sarà limitata al solo turno antimeridiano, dalle ore 8,00 alle ore 12,00;
13. Al compimento del terzo anno di età i bambini anticipatari potranno frequentare per l'intero turno.

Nel caso vi siano più domande rispetto ai posti disponibili si tengono presenti gli stessi criteri di precedenza nell'ammissione di cui sopra.

INCLUSIONE

DISABILITA'

“Il diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”.

L’alunno disabile ha diritto all’opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.

Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Perché l’integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori comunali, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza il diritto allo studio degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), attraverso un raccordo stretto, una reale compenetrazione, tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per

avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi.

Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il: GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO - G.L.I.-

REGOLAMENTO G.L.I D'ISTITUTO

G.L.I : Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Nella nostra scuola sono presenti sia alunni con **Bisogni Educativi Speciali** con diagnosi psicologica e/o medica e alunni con **Bisogni Educativi Speciali** senza diagnosi. (D. M. 27/12/2012)

Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della **Disabilità**; quella dei **Disturbi Evolutivi Specifici** e quella dello **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**. (D.M. 27/12/2012).

- **Disturbi Evolutivi Specifici**: Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Deficit del Linguaggio, delle Abilità non Verbali, della Coordinazione Motoria, dell'Attenzione, dell'iperattività', mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra disabilità e il disturbo specifico. (D. M. 27/2012)

Art. 1 – La composizione del GLI d'Istituto

1) Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Comprensivo Piedimonte San Germano, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 e alla C.M. n. 8/2013, prot. n. 561 è costituito da:

- a) il Dirigente Scolastico
- b) il Referente GLI per i BES
- c) Funzione Strumentale per i BES, che lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;
- d) gli Insegnanti di sostegno eletti operanti nell'Istituto sia con contratto a tempo indeterminato che con contratto a tempo determinato, uno per ogni segmento scolastico;
- e) tre rappresentanti dei genitori degli alunni disabili frequentanti la scuola, uno per ogni segmento scolastico;
- f) i rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi dei ragazzi frequentanti.
- g) i rappresentanti degli EE.LL. (Assessore alla P.I. e Assistente sociale);

Art. 2 – Convocazione e Riunioni del GLI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso o dal docente referen-te GLI, o dalla Figura strumentale con un preavviso, di norma, di almeno 5 giorni, fatte salve convocazioni straordinarie con preavviso inferiore quando lo richieda la necessità di prendere decisioni d'urgenza al fine di garantire il buon andamento dell'attività didattica.

La composizione del GLHI è aggiornata con apposito decreto del dirigente

scolastico ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità per decadenza o integrazione dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta **plenaria** (con tutti i componenti di cui all'art. 1), in seduta **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti di sostegno, della funzione strumentale e dei collaboratori del dirigente scolastico), o in seduta **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno H certificato). In quest'ultimo caso il GLI è detto GLH **operativo**.

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupino degli alunni con BES.

Art. 3 - Competenze del GLI

Il GLI di Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con BES.

In particolare il GLI si occupa di:

- a) analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte);
- b) approvazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- c) raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in

rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- d) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- e) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- f) raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

Il GLI si occupa inoltre di

- a) gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- b) individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- c) seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- d) proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con di-sabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano;
- e) definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- f) analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;

- g) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- h) formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES;

Art. 4 - Competenze del Referente GLI - Funzione strumentale per i BES

Il Referente GLI si occupa di:

- a) convocare e presiedere le riunioni del GLI su delega del dirigente scolastico;
- b) predisporre gli atti necessari per le riunioni del GLI;
- c) verbalizzare le sedute del GLI;
- d) curare la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità o DSA, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto;
- e) tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- f) collaborare col dirigente scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità o DSA desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
- g) collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;

- h) curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe, interclasse, intersezione o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- i) convocare i Consigli di classe, interclasse, intersezione, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con BES;
- j) coordinare l'attività del GLI in generale.

Art. 5 - Competenze dei Docenti di sostegno membri del GLI

1) Gli **Insegnanti di sostegno** si occupano di:

- a) seguire l'attività didattica degli alunni a loro affidati, secondo le indicazioni del Consiglio di classe, interclasse, intersezione e del GLI;
- b) partecipare ai Consigli di classe, interclasse, intersezione, al GLI e al GLHO e agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- c) collaborare ed informare gli altri membri sulle problematiche relative all'alunno con disabilità o DSA e sulle procedure previste dalla normativa.
- d) partecipare, alla luce delle NUOVE LINEE GUIDA, ai lavori di verifica e valutazione di tutti gli alunni delle classi, ove inseriti, essendone contitolari.

Art. 6 - Competenze dei membri non docenti del GLI

1) I rappresentanti dei genitori, degli EE.LL. e dei servizi socio-sanitari membri del GLI d'Istituto esprimono proposte di modifica al presente Regolamento e all'assetto organizzativo dell'Istituto relativamente all'inclusione scolastica degli alunni con BES.

Art. 7 - Competenze dell'Equipe Pedagogica nelle cui classi/sezioni sono presenti alunni in situazione di handicap o DSA

1) I Teams pedagogici, per quanto concerne gli alunni con disabilità o DSA, devono:

- a) discutere e approvare il percorso formativo (facilitato o differenziato) più opportuno per l'alunno;
- b) redigere, insieme al docente di sostegno, il PEI e il PDF da presentare al GLHO;
- c) essere informati su tutte le problematiche relative all'alunno con disabilità o DSA per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- d) essere informati delle procedure previste dalla normativa.

Regolamento approvato nella seduta del GLI del 05 ottobre 2017.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA E BES

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (e BES) è uno strumento di inclusione che, adottato dal nostro istituto, vuole garantire lo sviluppo e il consolidamento degli apprendimenti. Vuole essere una guida attuativa delle indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo (D.M.12 Luglio 2011) e allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, nel decreto di accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, e nelle successive direttive e circolari ministeriali (C.M. n.8 06/03/2013). E' un vademecum d'informazione e buone prassi riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) all'interno dell'Istituto.

Attraverso questo protocollo vogliamo:

- permettere l'individuazione in classe, a partire già dall'ultimo anno della scuola d'infanzia, di alunni con DSA (e BES);
- intervenire con strategie significative educative e didattiche, mirate, sugli alunni con DSA (e BES);
- formare ed informare il personale docente;
- attivare consapevolezza ed attenzione sui DSA a scuola e nelle famiglie;
- definire l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria e passaggio delle informazioni);
- definire l'aspetto educativo–didattico (screening, potenziamento, invio agli specialisti, attuazione di strategie didattiche, strategie e strumenti compensativi, misure dispensative, coinvolgimento del Consiglio di Classe);

- Curare l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- curare l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale).

Destinatari del protocollo:

- ❖ alunni ultimo anno scuola d'infanzia
- ❖ alunni scuola primaria
- ❖ alunni scuola secondaria di I grado
- ❖ insegnanti
- ❖ genitori

Disturbi evolutivi specifici	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non-verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale. Disturbo dello spettro autistico lieve Disturbo evolutivo specifico
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Border cognitivo o cognitivo borderline	
ADHD	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/ Iperattività	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico, malattie, traumi, dipendenze.	

Che cosa sono i DSA?

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- DISLESSIA: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- DISORTOGRAFIA: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- DISGRAFIA: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- DISCALCULIA: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua gli studenti con bisogni educativi speciali e garantisce loro il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento. Tre sono le grandi aree individuate:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

- LEGGE 8 OTTOBRE 2010 N.170 (nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico)
- DECRETO ATTUATIVO – 12 LUGLIO 2011
- LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
- DIRETTIVA MIUR DEL 27 DICEMBRE 2012 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)
- CIRCOLARE MIUR N.8 DEL 6 MARZO 2013

COME INTERVIENE LA SCUOLA IN SINTESI

CONDIZIONI	AZIONI	ALUNNI
<u>Legge 170/2010</u> In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
<u>Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti</u>	Formalizzazione del Pdp Percorso personalizzato non formalizzato	Alunni con Disturbi evolutivi specifici
<u>Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti</u>	Formalizzazione del Pdp Percorso personalizzato non formalizzato	Alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e altro.

Precisiamo dunque, che lo strumento per la didattica personalizzata è il PDP. Va redatto obbligatoriamente in caso di certificazione di DSA. Per quanto riguarda gli altri bisogni educativi speciali, fatta eccezione della disabilità ovviamente, sono i docenti del consiglio di classe a decidere se formalizzare o meno un percorso didattico in un PDP e tale decisione dovrà essere motivata per iscritto.

Se la famiglia si rifiuta di concordare il PDP, i docenti convocheranno i genitori, acquisiranno rinuncia scritta e decideranno se adottare comunque la personalizzazione. In caso di rinuncia i docenti dovranno avvertire le famiglie che i loro figli non potranno avere adattamenti, semplificazioni delle prove di verifica e di esame. Vogliamo precisare che adattamenti, semplificazioni, misure compensative e dispensative in sede di esame sono possibili, oltre che per le certificazioni di disabilità, solo agli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

LE TAPPE DEL NOSTRO INTERVENTO

<u>FASI</u>	<u>TEMPI</u>	<u>AZIONI</u>	<u>SOGGETTI COINVOLTI</u>
Iscrizione e acquisizione della certificazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione alla segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA
Determinazione della classe	Settembre	Determinazione della classe e presentazione del caso al Cdc. o ai docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.	Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA, componenti del Cdc
Rilevazione DSA e BES	Entro la fine di ottobre	Osservazione attraverso griglie o test standardizzati. Convocare i genitori e indicare loro il percorso da seguire.	Docenti, referente DSA o soggetti esterni che collaborano con la scuola
Approvazione del PDP; stesura finale e sottoscrizione del documento.	Cdc di Novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative. Firma di accettazione da parte dei componenti del Cdc e dei genitori.	Coordinatore di classe e docenti del Cdc, famiglia.
Valutazione intermedia e finale del PDP	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del Cdc, referente DSA.
<u>Aggiornamento docenti</u>	<u>dei</u>	Durante l'intero anno scolastico	Corsi di aggiornamento e/o formazione

Valutazione intermedia e finale del PDP	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del Cdc, referente DSA.
<u>Aggiornamento dei docenti</u>	Durante l'intero anno scolastico	Corsi di aggiornamento e/o formazione	Docenti
Incontri tra genitori e docenti	Durante l'intero anno scolastico e soprattutto nei primi tre mesi di scuola	Comunicarsi eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici e che si possono condividere nel PDP. Tali osservazioni serviranno anche da verifica dello stesso PDP	Docenti, famiglia, referente DSA
Sportello DSA e BES	Dal mese di ottobre al mese di giugno	Aiuto e supporto per genitori e insegnanti	Referente DSA
Sensibilizzazione dei genitori	Durante l'anno scolastico	Incontri di formazione e/o seminari	Famiglie, docenti, esperti esterni
Sensibilizzazione alunni	Durante l'anno scolastico	Attività di diverso tipo	Studenti, docenti

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

Non si possono introdurre in sede d'esame di Stato delle novità rispetto alle quali il discente non è stato abituato. Se l'alunno, come certificato dalla diagnosi, ha la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, sarà valutato in corso d'anno e in sede d'esame solo con prove orali.

ALUNNI STRANIERI

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative.

Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sempre più elevato è il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive

Per un'azione più completa ed efficace la scuola necessita della collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati.

Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il diritto all'istruzione, sancito dall'art. 33 della Costituzione, si esplicita attraverso l'istruzione nella scuola che si configura come luogo nel quale i processi formativi degli allievi sono posti al centro di ogni azione educativa.

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con la famiglia, tessendo con essa una fitta rete di rapporti interpersonali, educativi, culturali e sociali.

Rendere questo rapporto costruttivo, agevole, sicuro, sereno e collaborativo spetta in eguale misura a tutti i soggetti che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono chiamati a collaborare: genitori, insegnanti, alunni, personale amministrativo ed ausiliario.

In prima istanza il rapporto tra scuola e famiglia si realizza attraverso una costante comunicazione tra insegnanti e singole famiglie.

Gli insegnanti organizzano la vita della classe in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente, formulando linee di comportamento che, spiegate e motivate ai genitori, costituiscono patrimonio di regole comuni da rispettare. I rapporti scuola- famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della missione d'Istituto.

Alla fine di ogni quadrimestre, inoltre, si dà la possibilità di accedere direttamente alle valutazioni individuali dei propri figli sul sito dell'Istituto Comprensivo (www.icpiedimontesangermano.it) con password individuale.

Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione e di consolidare il “*patto*

educativo di corresponsabilità” che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo, i docenti intrattengono rapporti con le famiglie degli alunni sia con colloqui individuali sia con periodici incontri collettivi. Le modalità e i tempi di ricevimento sono comunicati in forma scritta alle famiglie. Qualora se ne presenti la necessità e previo accordi con i genitori interessati, i docenti si rendono disponibili a colloqui straordinari.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo Sviluppo delle potenzialità di ciascuno (Art. 1 comma 1 e 2 D.P.R. 249 / 98).

Questo Istituto Comprensivo Statale di Piedimonte San Germano

PROPONE

Il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

I docenti si impegnano a:

- Garantire il diritto allo studio in tutte le sue espressioni;

- Creare un clima favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo – didattico di qualità;
- Favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento e del livello di apprendimento degli studenti (verifiche scritte, orali e di laboratorio tramite il diario personale dell'alunno/a;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Favorire la capacità d'iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Rispettare i tempi e i ritmi di apprendimento;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Promuovere le motivazioni all'apprendere;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educative, finalizzate a favorire il pieno sviluppo dell'alunno;
- Prevenire e/o reprimere fenomeni di bullismo e cyber bullismo in collaborazione con le famiglie e le istituzioni.

Gli alunni si impegnano a:

- ✓ Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- ✓ Collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole e di dialogo;
- ✓ Rispettare i compagni, gli insegnanti e i beni comuni come norma fondamentale di educazione e di civiltà
- ✓ Non usare mai il cellulare in classe;

- ✓ Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- ✓ Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- ✓ Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- ✓ Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- ✓ Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e/o cyber bullismo che si verificassero nelle classi, nella scuola o nelle immediate vicinanze.

I genitori si impegnano a:

- ❖ Partecipare agli incontri periodici scuola – famiglia al fine di instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- ❖ Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti;
- ❖ Sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- ❖ Informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- ❖ Intervenire tempestivamente e collaborare con l'Ufficio di Presidenza e con il Consiglio di Classe
nei casi di scarso profitto e/o disciplina;
- ❖ Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- ❖ Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e/o cyber bullismo che si verificassero nelle classi, nella scuola o nelle immediate vicinanze.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PRINCIPI FONDAMENTALI E FINALITA'

L'Istituto Comprensivo di **Piedimonte San Germano**, nella sua impostazione educativa e didattica, nelle sue strutture e nei suoi contenuti programmatici, volge le sue attività al raggiungimento delle finalità di cui agli articoli **n.1, 2, 3, 8, 13, 19, 21, 33 e 34 della Costituzione Italiana**. Il servizio scolastico è erogato senza alcuna discriminazione per motivi di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. La scuola promuove l'educazione alla solidarietà e alla legalità, al rispetto dei diritti inviolabili della persona umana, ai valori della convivenza civile, al rispetto e alla tutela dell'ambiente e alla promozione della salute.

Per l'istruzione obbligatoria, la scuola risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino ed in generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

FINALITÀ

Le finalità del regolamento sono quelle di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita scolastica, di regolare e favorire i momenti d'incontro fra le varie componenti della scuola: Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe/Interclasse tecnici e plenari, G.L.H. (Gruppo di lavoro per i Diversamente Abili), commissioni interne, rapporti scuola famiglia ed attuare una reale gestione unitaria.

Art. 1 VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Art. 2 RITARDI - PERMESSI - ASSENZE - GIUSTIFICAZIONI

Art. 3	USCITA DEGLI ALUNNI PER CAUSE ECCEZIONALI
Art. 4	VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE
Art. 5	DIRITTI DELLO STUDENTE
Art. 6	DOVERI DELLO STUDENTE
Art. 7	SANZIONI E MODALITÀ DI APPLICAZIONE
Art. 8	RICORSI
Art. 9	ORGANO DI GARANZIA
Art. 10	DISPOSIZIONI FINALI

Art. 1. VIGILANZA DEGLI ALUNNI (ingresso, permanenza ed uscita dalla scuola)

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, i docenti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Per la scuola dell'Infanzia, le insegnanti/i collaboratori scolastici prendono in consegna i bambini direttamente dai genitori o da chi ne fa le veci; per i bambini che usufruiscono del servizio dello Scuolabus, verranno consegnati dalle assistenti presenti sullo Scuolabus alle collaboratrici. L'uscita degli alunni è regolata nei seguenti modi:

- ❖ **Scuola dell'Infanzia:** i bambini saranno consegnati direttamente ai genitori o a chi ne fa le veci o per delega certificata. I bambini che usufruiscono del servizio dello Scuolabus, verranno consegnati dalle collaboratrici alle assistenti presenti sullo Scuolabus.
- ❖ **Scuola Primaria:** i bambini saranno consegnati direttamente ai genitori o a chi ne fa le veci o per delega certificata. I bambini che usufruiscono del servizio dello Scuolabus, verranno consegnati dalle collaboratrici alle assistenti presenti sullo Scuolabus.
- ❖ **Scuola Secondaria di I Grado:** gli alunni saranno accompagnati fino all'uscita e consegnati direttamente ai genitori o a chi ne fa le veci o per delega certificata. Gli alunni che usufruiscono del servizio dello Scuolabus,

verranno consegnati dalle collaboratrici alle assistenti presenti sullo Scuolabus.

1. E' vietato l'accesso agli alunni negli spazi di pertinenza della scuola prima del suono della campana;
2. Durante i cambi d'ora gli alunni attenderanno in classe e non dovranno uscire dalle aule per nessun motivo, se non con il permesso dell'insegnante uscente o entrante;
3. Gli alunni che si recano in palestra, in aule speciali o in laboratori devono essere accompagnati dall'insegnante della disciplina senza arrecare disturbo alla quiete scolastica;
4. Durante l'intervallo gli alunni possono conversare e consumare la merenda all'interno delle proprie aule senza uscire per i corridoi. Per la Scuola dell'Infanzia e per le classi iniziali della Scuola Primaria è consentita, a discrezione dell'insegnante, l'uscita negli spazi esterni d'uso esclusivo della scuola;
5. Nei cambi d'ora ordinari gli insegnanti provvederanno con la massima celerità ad effettuare il cambio d'aula, chiedendo eventualmente l'intervento dei collaboratori scolastici, evitando momenti di non sorveglianza delle classi;
6. Durante le ore di lezione si lascerà uscire preferibilmente un alunno/a alla volta per recarsi in bagno. Si sconsiglia l'uscita per il bagno nella prima e ultima ora di lezione, tranne in casi eccezionali. Gli alunni che per necessità devono recarsi in segreteria o presso la sala insegnanti dovranno essere accompagnati dal collaboratore scolastico;
7. Durante le attività scolastiche l'insegnante in servizio vigila sul comportamento degli alunni e sul rispetto degli arredi scolastici,

segnalando al Dirigente Scolastico i responsabili di eventuali scorrettezze o danni;

8. E' doveroso, da parte dei docenti, rilevare eventuali casi di prevaricazione e di vessazione tra gli alunni (bullismo), ed informarne il Dirigente Scolastico ed il Consiglio di Classe.

Durante tutto l'orario di permanenza degli alunni nell'edificio scolastico, l'azione di vigilanza da parte dei docenti è coadiuvata dai collaboratori scolastici (art.92 del C.C.N.L.)

Art. 2 RITARDI - PERMESSI - ASSENZE – GIUSTIFICAZIONI - DEROGHE.

- ❖ Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe e sul Registro Elettronico gli alunni assenti ed i ritardatari. Per quest'ultimi dovrà essere compilata e firmata dal genitore l'apposita modulistica che indica l'orario di entrata. Le famiglie saranno avvertite per iscritto qualora i ritardi dovessero essere frequenti ed ingiustificati. E' cura dei coordinatori di classe aggiornare il registro generale delle assenze.
- ❖ Le richieste di uscita anticipata dovranno essere compilate da parte del genitore o da persona delegata, sui moduli predisposti. L'ora di uscita sarà registrata sia sul registro cartaceo di classe che sul Registro Elettronico. Sia il ritardo che le uscite anticipate concorrono al monte ore di assenze permesse.
- ❖ Le assenze sono giustificate con annotazione sull'apposito libretto firmato dai genitori e vidimato dal Dirigente Scolastico ad inizio di ogni anno scolastico. Qualora un alunno, dopo tre giorni dal rientro, continui ad essere sprovvisto di giustificica, il docente coordinatore ne darà segnalazione alla famiglia tramite avviso scritto o telefonico. In caso di malattia, i periodi

di assenza superiori a 5 giorni devono essere giustificati con certificato medico. Nei casi di assenze prolungate e frequenti, dovrà esserne ricercata la motivazione al fine di garantire un rapporto corretto tra scuola e famiglia.

- ❖ In ogni caso, le assenze di qualsiasi tipo verranno conteggiate ai fini della validità dell'anno scolastico. (per l'A.S. 2017-2018: 282 ore).

Classi	Ore settimanali	Ore annuali	Assenze Consentite 25%	Assenze in deroga in ore (10%)	TOTALE ASSENZE CONSENTITE		
					25% per legge	Deroga al 10%	Totale
1-2-3	30 su 5 giorni	1026	257*	25*			
			*256,5 arrotondato	*10% di 257	257	25	282

Art. 3 USCITA DEGLI ALUNNI PER CAUSE ECCEZIONALI.

- ❖ In caso di sciopero, il Dirigente Scolastico ne dà avviso ai genitori tramite comunicazione scritta almeno 3 giorni prima sul diario degli alunni e con pubblicazione sul sito della scuola. I docenti della prima ora del giorno successivo, sono tenuti a controllare l'avvenuta firma della comunicazione da parte dei genitori. Tale procedimento è valido per tutte le comunicazioni interne.

In caso di circostanze eccezionali e di evacuazione immediata della scuola, il Dirigente Scolastico, o in sua assenza il Primo o Secondo Collaboratore, adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza degli allievi. Pertanto può far uscire gli alunni dall'edificio scolastico senza preavviso alle famiglie, fermo restando la dovuta vigilanza da parte dei docenti.

- ❖ In caso di calamità naturali si fa riferimento alle norme di sicurezza previste dalla legge e dal piano di protezione e prevenzione predisposto dalla commissione per la sicurezza.

Art. 4 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE.

- ❖ I viaggi d'istruzione e le visite guidate, la partecipazione alle attività teatrali e sportive, sono parte qualificante dell'Offerta Formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. I viaggi d'Istruzione saranno effettuati solo se c'è la partecipazione di almeno il 70% della classe (la percentuale è riferita alle singole classi o a classi parallele). La deroga potrà essere stabilita dal Consiglio d'Istituto.
- ❖ Le iniziative devono essere coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e fanno parte integrante della progettazione didattica annuale di classe.
- ❖ Per i docenti accompagnatori rimangono valide le norme relative al rapporto docente-alunni previste dalla legge (1/15) Sono previsti anche docenti di riserva per eventuali necessità di sostituzione.
- ❖ Gli alunni diversamente abili dovranno essere accompagnati preferibilmente dal proprio docente di sostegno o da altro docente di sostegno dell'istituto; qualora lo/gli insegnante/i di sostegno non fosse/ro disponibile/i, gli alunni saranno accompagnati dal docente designato quale accompagnatore del gruppo/classe. Nei casi gravi si richiede anche la partecipazione del genitore o di un suo delegato.
- ❖ La partecipazione ai viaggi e alle visite d'istruzione è consentita solo previa presentazione dell'autorizzazione debitamente compilata e firmata dai genitori o da chi ne fa le veci entro i termini stabiliti dalle comunicazioni interne.

- ❖ Gli alunni sono tenuti ad osservare un comportamento responsabile e corretto durante tutte le fasi di svolgimento della visita e/o del viaggio, senza arrecare danni ai mezzi di trasporto, alle strutture alberghiere e ai luoghi da visitare nonché a partecipare attivamente alla visita proposta ascoltando con attenzione le informazioni culturali riferite dai docenti accompagnatori e dalle eventuali guide specializzate.
- ❖ Il responsabile della visita guidata o del viaggio d'istruzione è tenuto, in caso di eventuali malesseri e problemi di salute degli allievi, a contattare immediatamente le strutture sanitarie presenti nel territorio. Nel caso di allievi con patologie specifiche, i genitori sono tenuti ad avvisare gli accompagnatori dei medicinali che i propri figli devono assumere.
- ❖ Un docente accompagnatore, individuato dal Dirigente Scolastico, assume la funzione di responsabile e avrà cura di coordinare le fasi del viaggio e di presentare la relazione sull'esito dell'iniziativa.

Art. 5 DIRITTI DELLO STUDENTE

Lo studente ha diritto:

1. ad una formazione culturale e professionale qualificata;
2. al rispetto della propria persona e alla riservatezza;
3. ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
4. alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica;
5. al rispetto della propria identità culturale e religiosa;
6. ad una valutazione trasparente, tempestiva e adeguatamente motivata secondo quanto previsto dal Curricolo Nazionale.

Art. 6 DOVERI DELLO STUDENTE

Lo studente ha il dovere di:

1. frequentare regolarmente le lezioni;
2. assolvere gli impegni di studio;
3. essere puntuale a scuola ed essere fornito di materiale scolastico;
4. evitare, durante l'intervallo, di spostarsi in altre aule e intraprendere giochi pericolosi;
5. avere un comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, dei collaboratori e dei compagni in tutti i momenti di vita scolastica, in tutti gli spazi della scuola e anche all'esterno, durante le attività parascolastiche compresi i viaggi d'istruzione e le visite guidate;
6. non assumere atteggiamenti di prevaricazione e di violenza fisica e verbale nei confronti dei compagni (bullismo);
7. esprimersi correttamente senza usare termini volgari, impropri e/o offensivi;
8. presentarsi a scuola con un abbigliamento decoroso, nel rispetto del luogo e delle persone;
9. non consumare alimenti e bevande durante le lezioni e non masticare chewing-gum;
10. utilizzare correttamente le strutture, gli strumenti, i sussidi didattici per non arrecare danni a se stessi, agli altri e al patrimonio della scuola;
11. rispettare l'ambiente scolastico avendo cura di mantenerlo in ordine e pulito;
12. giustificare le assenze entro tre giorni dal rientro e presentare certificato medico per assenze superiori ai cinque giorni;
13. non portare a scuola oggetti estranei al materiale didattico e pericolosi per l'incolumità di se stessi e degli altri;

- 14. non utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche;
- 15. utilizzare in modo corretto i servizi igienici rispettando le più elementari norme di igiene e pulizia
- 16. adoperare in maniera corretta gli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti, nelle aule, nei bagni, nei corridoi e negli altri spazi;
- 17. non allontanarsi, in modo arbitrario dalla sede scolastica;

*(Il comportamento degli alunni, anche nelle adiacenze dell'edificio scolastico, deve sempre essere rispettoso dei principi di buona educazione nei confronti di persone e cose. Per conseguire ciò è necessaria la responsabile collaborazione della famiglia, la quale è tenuta all'educazione ed alla formazione dei figli...**art.30 della Costituzione Italiana: diritto-dovere di istruire i propri figli**).*

ART. 7 SANZIONI E MODALITA' D' ATTUAZIONE

Il venir meno ai precedenti doveri scolastici prefigura una mancanza disciplinare per la quale sono previste, a seconda della gravità e della frequenza, le relative **sanzioni disciplinari** previa constatazione delle irregolarità:

- ❖ Nell'accertamento delle responsabilità comportanti sanzioni disciplinari, vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle mancanze gravi che denotino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui e pregiudizievole al buon andamento delle lezioni.
- ❖ Possono essere sanzionate anche le mancanze collettive, distinguendo quando possibile le responsabilità di ognuno.
- ❖ Le sanzioni possono essere inflitte anche per gravi mancanze commesse al di fuori dalla scuola e che abbiano avuto notevole ripercussione

nell'ambiente scolastico. (fenomeni di bullismo, di violenza gratuita, cyber bullismo, ecc)

- ❖ Le sanzioni disciplinari sono determinanti nella valutazione del comportamento e saranno prese in considerazione nelle operazioni di scrutinio.

Sanzioni

Agli studenti che manchino ai doveri scolastici sopra elencati sono inflitte le seguenti sanzioni disciplinari, in base alla gravità delle infrazioni:

1. Ammonizione privata. Essa può essere orale o scritta tramite annotazione sul diario dell'interessato e/o sul diario di classe e sul registro elettronico; può essere inflitta dall'insegnante e/o dal Dirigente Scolastico per inadempienza ai doveri scolastici, per negligenza abituale, per ripetute assenze ingiustificate, per fatti non gravi che turbino il regolare andamento delle lezioni.

2. Censura formale. Essa viene stabilita dal Consiglio di Classe/interclasse e comunicata alla famiglia mediante lettera raccomandata, quando la situazione richieda un intervento disciplinare più grave di quello previsto al punto 1.

3. Sospensione dalle attività scolastiche (D.P.R. 235 del 21/11/2007, Art.1 com8, 9 bis e 9 ter).

Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni. Essa è adottata dal Consiglio di Classe ed è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari che impediscano il regolare andamento delle lezioni e comunque sempre dopo che il docente o i docenti interessati abbiano affrontato il problema attraverso il dialogo diretto con lo studente e la famiglia.

- ❖ Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni. Sono adottate dal Consiglio d'Istituto nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc.) oppure in caso di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove -in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria- un percorso educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- ❖ Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni. La sanzione è adottata dal Consiglio d'Istituto nel caso di situazioni di recidiva e per atti connotati da una particolare gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale.
- ❖ Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione viene disposta dal Consiglio d'Istituto per i casi più gravi.

Per quanto riguarda i danneggiamenti al patrimonio scolastico, il genitore o chi esercita la potestà genitoriale è tenuto al risarcimento economico relativo al danno procurato (Art. 2048, comma 2, del Codice Civile); se non è possibile accertare l'autore del danno, la spesa sarà divisa all'interno della classe, del corso o dell'intera scuola, a seconda della tipologia del danno.

Spetterà ad ogni singolo Consiglio di Classe decidere la partecipazione degli alunni o gruppo classe o meno alle visite guidate, ai viaggi d'istruzione, ai progetti scolastici o extra-scolastici tenendo conto di profitto e comportamento di ogni alunno.

Finalità e modalità delle sanzioni disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni sono sempre temporanee, graduali, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate al principio della riparazione del danno e del ravvedimento formativo.

Le sanzioni disciplinari devono tener conto della situazione personale dell'alunno. L'alunno non può essere sottoposto a sanzione disciplinare anche lieve senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni.

- ❖ le ammonizioni (Rapporti disciplinari) devono riguardare esclusivamente l'ambito comportamentale per fatti gravi che pregiudichino il regolare svolgimento delle lezioni. La descrizione sul Registro di Classe deve specificare, in modo puntuale, l'inadempienza;
- ❖ non è consentito l'uso di ammonizioni, sul Registro di Classe, per inadempienze relative alle discipline d'insegnamento (mancanza di materiale didattico, disattenzione, inefficace applicazione nello studio ecc...);
- ❖ le ammonizioni devono essere firmate dal Docente e non si possono cancellare;
- ❖ i coordinatori di classe controllano il numero dei rapporti disciplinari e comunicano al Dirigente Scolastico/Equipe pedagogica l'eventuale superamento del limite stabilito.

ART. 8 RICORSI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte delle famiglie entro 5 (cinque) giorni dalla comunicazione presso l'organo di garanzia interno alla scuola per casi di sospensione dalle lezioni superiori a giorni 3 (tre). L'Organo di Garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, da un Docente e da due genitori designati dal Consiglio d'Istituto (D.P.R.235 del 21/11/2007, Art.5 comma1). L'Organo di Garanzia decide su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse anche su conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Art. 9 ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia interviene su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse in merito alle modalità per l'irrogazione delle sanzioni entro giorni 5 alla richiesta.

Per il triennio 2019/2022 l'organo di garanzia è costituito da: Dirigente Scolastico: Dott.ssa Maria Rosaria Graziano, docenti: Prof. Domenico Costigliola, Prof. Andrew Girardi, genitori membri del Consiglio d'Istituto: Annarita Napolitano, Ermelinda Costa.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento è reso pubblico mediante l'affissione presso l'Albo della sede centrale e sul sito web della scuola: www.icpiedimontesangermano.it. I contenuti del regolamento saranno rielaborati nelle programmazioni della disciplina Cittadinanza e Costituzione.

AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE

Sistema di valutazione

Premessa teorica
I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative
Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della

certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla **diagnosi iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	I° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche	II° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche
VERIFICHE SCRITTE	3	3

3° FASE: costituita dalla **valutazione complessiva del consiglio di classe**, dove accanto al giudizio proposto dal docente curriculare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è

espressa con notazione numerica, in decimi, di norma **non inferiore al 4**.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. ai sensi dell'articolo 1 della legge n, *169/2008*.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla **certificazione delle competenze** come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione

cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del

decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

2. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla

classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline comprendenti italiano e matematica;
- cinque discipline comprendenti italiano o matematica.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della

religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua

rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la

correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297:

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove

differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- a. Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- b. Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c. Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d. Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare

l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di

apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in conformità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Le modalità valutative

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità,

presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa e certificativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici.

Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;

- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

Valutazione alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente

corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all' interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** “La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (L’enunciato viene utilizzato quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d’anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all’esame di stato, si decide di:

- proporre prove d’esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d’esame scritte di contenuto “ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta;
- la prova nazionale d’italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madre lingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

Osservazioni sistematiche Scuola dell'Infanzia

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia

Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici:

1 = competenza da migliorare

2 = competenza mediamente raggiunta

3 = competenza pienamente raggiunta

Fasi della valutazione

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

**CONOSCENZE E ABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DELLE
COMPETENZE**

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Conoscenze	Livello	Voto
• Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite	Eccellente	10
• Conoscenze ampie, complete e approfondite	Ottimo	9
• Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale	Distinto	8
• Conoscenze generalmente complete e sicure	Buono	7
• Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Sufficiente	6
• Conoscenze generiche e parziali	Mediocre	5
• Conoscenze frammentarie e incomplete*	Insufficiente	4
• Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari. Mancata risposta o risposta priva di significato **	Gravemente insufficiente	1-2-3

* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

** Non utilizzato nella Scuola Primaria

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Abilità	Livello	Voto
Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9
Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8

Descrittori di livello		
Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Abilità	Livello	Voto
Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9
Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Abilità	Livello	Voto
Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	7
Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6
Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Mediocre	5
Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline*.	Insufficiente	4
Disorganizzazione nel lavoro. Errata o mancata applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa**.	Gravemente insufficiente	1-2-3

* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

** Non utilizzato nella Scuola Primaria

Valutazione IRC e attività alternative
Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Giudizio	Interesse	Livelli di apprendimento
ECCELLENTE	Lo studente mostra uno spiccato interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale
OTTIMO	Lo studente mostra vivo interesse e consapevole partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza
DISTINTO	Lo studente mostra considerevole interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze complete ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
BUONO	Lo studente mostra un adeguato interesse ed una discreta partecipazione alle attività proposte	Possiede buone conoscenze e sa applicarle in modo adeguato
SUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente
INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione	Possiede conoscenze frammentarie , superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria	
Giudizio	Livello di riferimento
• Ottimo	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici .Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.

	Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari. Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.
• Distinto	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta correttamente con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente, rispettando i tempi. L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari. Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.
• Buono	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui

	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discreta regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici .Porta a termine i lavori assegnati, rispettando i tempi. L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto note disciplinari. Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico.
• Sufficiente	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discontinuità le lezioni Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici Opportunamente guidato, porta a termine i lavori assegnati, L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Ha avuto richiami o note disciplinari. Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.
Insufficiente	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti Non sa gestire la conflittualità

	Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta saltuariamente le lezioni Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici Non porta a termine i lavori assegnati, L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Ha avuto richiami e note disciplinari. Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di 1°
Grado

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Valutazione del comportamento

Giudizio	Livello di riferimento
Ottimo	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento propositivo e collabora con docenti e compagni in modo efficace. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi Rispetta tutte le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico. Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).
Distinto	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.

	Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente rispettando i tempi Rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta l'ambiente scolastico. Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).
Buono	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discreta costanza le lezioni Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati rispettando i tempi Rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.

	Non ha mai avuto note disciplinari Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico. Rispetta quasi sempre tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).
--	--

Valutazione del comportamento	
Giudizio	Livello di riferimento
Sufficiente	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti Opportunamente guidato gestisce la conflittualità Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discontinuità le lezioni Assolve in modo non sempre regolare gli obblighi scolastici Solo se seguito porta a termine i lavori assegnati Non sempre rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha solo in parte interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami o note disciplinari Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non sempre rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).
Insufficiente	COLLABORARE E PARTECIPARE

	(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti Non sa gestire la conflittualità Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta saltuariamente le lezioni Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici Non porta a termine i lavori assegnati Non rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami e sanzioni disciplinari Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).

Criteri valutativi e metodologia per i progetti scolastici	
Progettazione	- Rilevazione di un bisogno (analisi) - Formulazione di una risposta (progetto) - Controllo dei risultati attesi (verifica)
Valutare un progetto scolastico significa valutare la sua utilità per la comunità scolastica in rapporto ai costi (rapporto costi-benefici).	
In che cosa consiste l'utilità di un progetto	Un progetto è utile se offre una risposta coerente a un problema/bisogno (dove per "problema/bisogno" non si intende solo una "mancanza". Il potenziamento di abilità-conoscenze, o l'ampliamento di un servizio possono essere problemi/bisogni). Un progetto è tanto utile quanto più risponde a bisogni importanti per la comunità. Si tratta allora di analizzare i bisogni della comunità scolastica e stabilire un ordine di priorità.
Raccomandazioni per la compilazione del modello di proposta progetti d'Istituto	❓ Essere più precisi possibile nella definizione delle diverse voci. ❓ Indicare un solo docente referente che si renderà responsabile delle fasi progettuali, operative, di monitoraggio e di verifica/valutazione finale. ❓ Privilegiare progetti che possano coinvolgere più alunni, di classi e/o moduli diversi. ❓ Nell'indicare i destinatari del progetto precisare il numero degli alunni coinvolti (non meno di 10 per la Sc. Inf. e 15 per la Sc. Prim.), cercando di evitare che gli stessi alunni siano impegnati in più progetti. ❓ Nel reclutamento degli alunni sollecitare e coinvolgere il più possibile gli alunni che necessitano di consolidare/potenziare abilità e competenze trasversali alle

	discipline curriculari.

Valutazione del comportamento	
Giudizio	Livello di riferimento
Sufficiente	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti Opportunamente guidato gestisce la conflittualità Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discontinuità le lezioni Assolve in modo non sempre regolare gli obblighi scolastici Solo se seguito porta a termine i lavori assegnati Non sempre rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha solo in parte interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami o note disciplinari Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non sempre rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).
	COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti

	Non sa gestire la conflittualità Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta saltuariamente le lezioni Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici Non porta a termine i lavori assegnati Non rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami e sanzioni disciplinari Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).

La Scuola è luogo di formazione della persona e di educazione mediante lo studio. Persegue obiettivi culturali ed educativi finalizzati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, ispirata ai valori democratici e alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante-alunno.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d'espressione, di pensiero e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Il seguente Regolamento di Disciplina individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nello "Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria", le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle.

Il procedimento seguirà i seguenti criteri:

- Ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educative
- Le sanzioni devono essere proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno
- La responsabilità disciplinare è personale. La classe o il gruppo è ritenuto responsabile qualora sia impossibile individuare la responsabilità individuale
- L'alunno deve sempre poter esprimere le proprie ragioni
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto
- Ogni provvedimento disciplinare deve tutelare il diritto alla riservatezza
- Ogni provvedimento di allontanamento dalla Scuola (da 1 a 15 gg.) disposto solo in caso di gravi e/o ripetute infrazioni disciplinari, è sempre adottato dal Consiglio di Classe (v. art. 328 del D. Leg.vo n. 297/94, comma 2) e deve contemplare una modalità di rapporto con la famiglia.

ORGANO DI GARANZIA INTERNO

Per il triennio 2019/2022 l'organo di garanzia è costituito da: Dirigente Scolastico: Dott.ssa Maria Rosaria Graziano, docenti: Prof. Domenico Costigliola, Prof. Andrew Girardi, genitori membri del Consiglio d'Istituto: Annarita Napolitano, Ermelinda Costa, in merito all'erogazione delle sanzioni disciplinari del presente regolamento.

1. I compiti dell'Organo di Garanzia sono:

- decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari del presente regolamento;
- formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

L'Organo di Garanzia resta in carica tre anni.

1. Per le sanzioni che prevedono la sospensione dalle lezioni o attività alternative (sospensione intervallo fino a 5 gg o attività in favore della comunità scolastica), entro 5 giorni dalla data di notifica del provvedimento è possibile fare ricorso davanti all'Organo di Garanzia che dovrà deliberare entro 5 giorni. In caso di presentazione di ricorso l'esecuzione della sanzione o dell'attività alternativa è sospesa fino alla decisione dell'organo di appello.

In caso di mancato ricorso, allo scadere dei 5 gg. dalla notifica, il provvedimento sarà reso esecutivo.

1. L'Organo di garanzia si riunisce ogni volta che è chiamato a decidere sulle sanzioni erogate dagli organi competenti della scuola. Le decisioni dell'Organo di Garanzia vengono prese a maggioranza. In caso di parità si ripropone una seconda votazione. Le decisioni sono prese con voto a scrutinio segreto. Non è ammessa l'astensione. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro. Le decisioni assunte vengono emanate per iscritto e notificate alle persone interessate.
2. L'Organo di Garanzia viene anche interpellato, su richiesta dei genitori, o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno delle scuole in merito all'applicazione del presente Regolamento.
3. Il presente Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento interno di Istituto ed è allegato al PTOF.

Copia del presente Regolamento deve essere consegnata agli studenti delle classi prime e a tutti gli studenti della Scuola ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato delle modifiche.

FREQUENTARE REGOLARMENTE LE LEZIONI				
DOVERE N. 1				
<i>Entrare frequentemente in ritardo</i>		Annotazione sul Registro di Classe dopo 3 ritardi	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 4 ritardi	Docente Docente Coordinatore
<i>Non giustificare le assenze nei tempi previsti</i>	Comunicazione telefonica e/o sul diario	Annotazione sul Registro di Classe dopo la seconda volta	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 3 assenze non giustificate	Docente Docente Coordinatore
<i>Falsificazione della firma dei genitori</i>			Allontanamento dalle lezioni per 1 giorno	Docente C. di C. /D.S.

	AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE, PROVVEDIMENTI e SANZIONI (Graduate in funzione della gravità e/o della reiterazione)	
INFRAZIONE AL DOVERE	Tipologia: 1. Richiamo verbale da parte dei docenti o del Capo d'Istituto 2. Convocazione dei genitori da parte del D.S. o suo delegato o del Coordinatore del C.d.C. telefonica e/o scritta 3. Annotazione sul Registro di Classe da parte dei Docenti 4. Nota Disciplinare formale sul Registro di Classe da parte dei docenti 5. Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dalla comunità scolastica	ORGANO COMPETENTE

DOVERE N. 2	COMPORTARSI IN MODO CORRETTO E RESPONSABILE DURANTE L'ATTIVITÀ SCOLASTICA			
<i>Non portare a scuola l'occorrente per le attività didattiche e/o il libretto scolastico</i>	Annotazione sul Registro di Classe e sul libretto personale	Convocazione della famiglia o comunicazione telefonica in caso di mancanza reiterata (5 volte)	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 5 infrazioni	Docente Docente Coordinatore
<i>Non far firmare voti e avvisi sul libretto</i>	Annotazione sul Registro di Classe e sul libretto personale	Convocazione della famiglia o comunicazione telefonica in caso di mancanza reiterata	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 5 infrazioni	Docente Docente Coordinatore
<i>Non consegnare ai genitori comunicazioni su uscite varie (anticipate, visite guidate, ecc)</i>	L'alunno non potrà uscire: resterà a scuola sotto la sorveglianza del personale incaricato	Convocazione della famiglia o comunicazione telefonica in caso di mancanza reiterata		Docente Docente Coordinatore
<i>Falsificare i voti e/o la firma dei genitori</i>	Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Allontanamento dalle lezioni in caso di infrazione reiterata	Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Chiacchierare o giocare disturbando la lezione</i>	Richiamo verbale	Annotazione sul Registro di Classe e sul libretto personale dopo tre (3) richiami orali	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 3 annotazioni	Docente Docente Coordinatore
<i>Ricorrere a giochi maneschi</i>	Richiamo verbale	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni	Annotazione sul Reg. di Classe in caso di infrazione reiterata	Docente Docente Coordinatore
<i>Portare a scuola materiali non pertinenti alle attività (figurine, sigarette, sigarette elettroniche, spinner, ecc.)</i>	Richiamo verbale	Sequestro del materiale non pertinente e sua restituzione solo ai genitori in caso di reiterazione	Nota Disciplinare sul Registro di Classe a seconda della gravità	Docente Docente Coordinatore
<i>Contrastare gli interventi didattici dei Docenti come: rifiutarsi di eseguire un compito, di consegnare il diario su richiesta del docente, non accettare i posti assegnati, ecc</i>	Annotazione sul Registro di Classe	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 3 annotazioni		Docente Docente Coordinatore

	AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE, PROVVEDIMENTI e SANZIONI <i>(Graduate in funzione della gravità e/o della reiterazione)</i>	
INFRAZIONE AL DOVERE	Tipologia: 1. Richiamo verbale da parte dei Docenti o del Capo d'Istituto 2. Convocazione dei genitori da parte del D. S. o suo delegato o del Coordinatore del C.d.C. telefonica e/o scritta 3. Annotazione sul Registro di Classe da parte dei Docenti 4. Nota Disciplinare formale sul Registro di Classe da parte dei Docenti 5. Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dalla comunità scolastica	ORGANO COMPETENTE

DOVERE N. 3	RISPETTO DEGLI ALTRI			
<i>Non rispetto di beni altrui (libri, oggetti, ecc.)</i>	Eventuale Riparazione del danno quando possibile	Nota Disciplinare sul Registro di Classe in caso di gravità		Docente Docente Coordinatore
<i>Uso di un linguaggio non consono all'ambiente: insulti, bestemmie, volgarità, turpiloqui</i>	Nota Disciplinare sul registro di classe	Allontanamento fino a 3 giorni dalle lezioni		Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Comportamenti o offese verbali che tendono consapevolmente ad irridere, offendere e discriminare docenti e/o compagni</i>	Nota Disciplinare sul registro di classe	Allontanamento da 1 a 3 giorni dalle lezioni a seconda della gravità e frequenza		Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Atti che generano una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di C. Esclusione da attività parascolastiche, da Viaggi di Istruzione, attività sportive d'Istituto, ecc	Allontanamento dalle lezioni a seconda della gravità del fatto	Docente C. di C. Consiglio d'Istituto Dirigente Scolastico
<i>Atti contrari al comune senso del pudore/volgari, tali da ingenerare un elevato stato di disagio tra compagni e docenti</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di C. Esclusione da attività parascolastiche, da Viaggi di Istruzione, attività sportive d'Istituto ecc	Allontanamento dalle lezioni a seconda della gravità del fatto	Docente C. di C. Consiglio d'Istituto Dirigente Scolastico
<i>Atteggiamento aggressivo che violi la dignità e il rispetto della persona umana (atti di bullismo e cyberbullismo, minaccia, percosse, ingiurie, molestie,) o che metta in pericolo l'incolumità fisica delle altre persone</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di C. Esclusione da attività parascolastiche, da Viaggi di Istruzione, attività sportive d'Istituto ecc	Allontanamento dalle lezioni fino o superiore a 15 giorni	Docente C. di C. Consiglio d'Istituto Dirigente Scolastico
<i>Assumere atteggiamenti polemici e/o provocatori nei confronti del docente anche con verso gesti</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di C.	Allontanamento dalle lezioni in caso di reiterazione	Docente C. di C. Dirigente Scolastico

	AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE, PROVVEDIMENTI e SANZIONI (Graduate in funzione della gravità e/o della reiterazione)	
INFRAZIONE AL DOVERE	Tipologia: 1. Richiamo verbale da parte dei Docenti o del Capo d'Istituto 2. Convocazione dei genitori da parte del D. S. o suo delegato o del Coordinatore del C.d.C. telefonica e/o scritta 3. Annotazione sul Registro di Classe da parte dei Docenti 4. Nota Disciplinare formale sul Registro di Classe da parte dei Docenti 5. Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dalla comunità scolastica	ORGANO COMPETENTE

DOVERE N. 4	RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE			
<i>Noncuranza delle norme sulla sicurezza (corse nei corridoi o per le scale, affacciarsi e sporgersi dalla finestra, ecc)</i>	Richiamo verbale	Annotazione sul Registro di Classe se reiterata	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 3 annotazioni reiterate	Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Violazione delle norme sul divieto di fumo</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Allontanamento dalle lezioni fino a 3 giorni	Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Introduzione e/o consumo a Scuola di sostanze non lecite</i>	Riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni Convocazione della famiglia	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Allontanamento dalle lezioni fino a 7 giorni	Docente C. di C. Dirigente Scolastico
<i>Allontanamento arbitrario dell'alunno dalla sede scolastica</i>	Convocazione della famiglia Sospensione con obbligo di frequenza			Docenti Dirigente Scolastico

	AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE, PROVVEDIMENTI e SANZIONI <i>(Graduate in funzione della gravità e/o della reiterazione)</i>	
INFRAZIONE AL DOVERE	Tipologia: 1. Richiamo verbale da parte dei Docenti o del Capo d'Istituto 2. Convocazione dei genitori da parte del D. S. o suo delegato o del Coordinatore del C.d.C. telefonica e/o scritta 3. Annotazione sul Registro di Classe da parte dei Docenti 4. Nota Disciplinare formale sul Registro di Classe da parte dei Docenti 5. Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dalla comunità scolastica	ORGANO COMPETENTE

DOVERE N. 5	RISPETTO DEI BENI, DELLE ATTREZZATURE E DELLE STRUTTURE			
<i>Non mantenimento della pulizia dell'ambiente</i>	Obbligo di Riparazione immediata	Annotazione sul Registro di Classe		Docente C. di C.
<i>Utilizzo scorretto degli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti nelle aule e negli spazi dell'edificio scolastico</i>	Obbligo di Riparazione immediata	Annotazione sul Registro di Classe		Docente C. di C.
<i>Scritte su muri porte o banchi</i>	Obbligo di Riparazione immediata dopo le 13.30	Nota Disciplinare sul Registro di Classe		Docente C. di C.
<i>Incisione di banchi o porte</i>	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Allontanament o dalle lezioni da 1 a 3 giorni		Docente C. di C.
<i>Sottrazione consapevole di beni o attrezzature della Scuola</i>	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Allontanament o dalle lezioni da 1 a 3 giorni		Docente C. di C.

SANZIONI PER COMPORTAMENTI DI GRUPPO

<i>Azioni che turbano il regolare svolgimento delle lezioni quali:</i> - disturbo generalizzato e continuo in classe; - non mantenimento della pulizia dell'aula	Annotazione sul Registro di Classe	Nota Disciplinare sul Registro di Classe dopo 3 annotazioni	Eventuale Esclusione dalla partecipazione ad iniziative extra-didattiche (film, teatro, visite aziendali, Visite e Viaggi d'Istruzione, ecc.)	Docente C. di C.
<i>Danneggiamento, distruzione o dispersione di cose, non meramente accidentale, in violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza all'interno della Scuola o anche durante Uscite Didattiche e Viaggi d'Istruzione.</i>	Obbligo del Risarcimento del danno	Nota Disciplinare sul Registro di Classe	Eventuale Esclusione della partecipazione ad iniziative extra-didattiche (film, teatro, visite aziendali, Visite e Viaggi d'Istruzione, ecc.)	Docente C. di C.

SANZIONI GENERICHE PREVISTE IN AGGIUNTA A QUANTO SOPRA SPECIFICATO

<i>Ove il Consiglio di Classe reputi inopportuna la partecipazione ad attività di Visite Guidate/Viaggi di Istruzione per alunni che hanno il sette in condotta e/o che rappresentino un potenziale rischio per l'incolumità personale e/o dei compagni</i>	Con formale atto motivato il Consiglio di Classe può deliberare l' Esclusione dalla partecipazione	Consiglio di Classe
<i>Dopo un provvedimento di allontanamento dalle lezioni o in casi di totale disinteresse alle attività didattiche</i>	Esclusione dalla partecipazione a gite, Visite Guidate, escursioni e tutte le manifestazioni che si svolgono all'esterno della Scuola	Consiglio di Classe

REGOLAMENTO POLICY E-SAFETY

(Delibera C.D. del 14/7/2018 e C.I. del 21/12/2018)

1 INTRODUZIONE

La presenza sempre più diffusa delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni pone la scuola nella condizione di dover rivedere le proprie strategie, le proprie metodologie, inserendo sempre più nella didattica l'uso delle TIC. La responsabilità degli insegnanti, con l'aiuto dei genitori, è quella di costruire nei discenti un senso critico e ragionato nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Sappiamo da studi scientifici che esistono benefici che l'uso delle tecnologie digitali possono apportare nel processo di insegnamento- apprendimento. È in questo quadro che si inserisce la necessità di dotare la Scuola di una propria Policy di E-safety.

Avendo ben presenti le LINEE DI ORIENTAMENTO per il contrasto e la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, il nostro Istituto, con l'aiuto di tale documento, vuole educare e sensibilizzare l'intera comunità scolastica all'uso sicuro e consapevole di internet.

La e-policy potrà essere revisionata ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

1.A RUOLI E RESPONSABILITÀ

Quali regole vanno rispettate? Quali ruoli e responsabilità hanno i soggetti che vi partecipano?

Nella promozione dell'uso consapevole della rete

Il Dirigente Scolastico deve:

- garantire una formazione adeguata del personale docente sull'uso delle TIC nella didattica e sulla sicurezza in internet;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche;
 - garantire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-

line;

- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

L'Animatore digitale, supportato dal Team dell'innovazione, deve:

- stimolare la formazione interna all'istituzione relativa alle TIC;
- fornire consulenza e informazioni in relazione ai rischi on line e alle azioni di prevenzione e, in caso di necessità, della loro gestione;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo delle TIC;
- revisionare le politiche dell'istituzione per individuare nuove soluzioni metodologiche e tecnologiche;

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi deve:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola

I Docenti devono:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano inserite nel curriculum di studio e nelle attività didattiche;
- assicurare che gli alunni comprendano la possibilità di ricerca attraverso la navigazione in rete, ma che evitino anche il plagio e che rispettino la normativa sul diritto d'autore;
- garantire una comunicazione scuola-famiglia, pur attraverso i canali digitali, rispettosa di un comportamento etico e professionale, effettuandola con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso registrato a scuola nell'utilizzo delle tecnologie;

- proporre agli alunni attività di ricerca in rete, guidandoli e fornendo loro indirizzi dei siti;
- aver cura di non salvare sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili;
- non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password);

Gli **Alunni** devono :

- essere responsabili, secondo il proprio grado di maturità e di apprendimento, visto che il nostro è un Istituto Comprensivo, nell'utilizzo delle TIC, tenendo conto anche di quanto richiesto dai docenti;
- comprendere le potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online;
- adottare condotte rispettose degli altri nella comunicazione in rete;
- utilizzare le TIC su indicazioni del docente;
- non utilizzare dispositivi personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante.

2. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola condividerà la presente e-policy con docenti, genitori e alunni, utilizzando i canali di cui dispone e valutando, di volta in volta, quelli più opportuni ed efficaci.

3.GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

Le potenziali infrazioni a carico degli alunni sono identificabili in:

- uso di social network per pubblicare qualsiasi contenuto con lo scopo di offendere la dignità altrui;

- condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione della persona;
- connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati;

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni saranno adeguati all'età e al livello di sviluppo del discente coerentemente con quanto sarà definito nel Regolamento d'Istituto.

Un primo intervento sarà attuato dal docente secondo queste modalità:

- richiamo verbale;
- richiamo verbale con annotazione disciplinare sul registro e sul diario personale;
- convocazione della famiglia.

Le potenziali infrazioni a carico del personale scolastico sono identificabili in:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy;
- diffusione delle password assegnate;

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC. Può provvedere all'eliminazione dei materiali inadeguati, ma può conservarne una copia per eventuali accertamenti e/o contenziosi.

4. MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio e l'aggiornamento della e-policy sarà curato dal Dirigente scolastico e quanti saranno designati da lui ad occuparsi di tale materia.

5. INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Nel nostro Istituto si sta elaborando un nuovo Regolamento nel quale saranno inserite le norme sull'utilizzo di internet.

6. FORMAZIONE E CURRICOLO

Le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 affermano che lo studente alla fine del primo ciclo abbia buone competenze digitali. Per questo motivo la nostra scuola ritiene che sia necessario investire nella formazione degli insegnanti e anche nel loro aggiornamento. Saranno gli insegnanti, infatti, a far capire agli alunni come utilizzare con consapevolezza le tecnologie che dovranno essere impiegate per la ricerca, per l'interazione. Gli alunni dovranno imparare a distinguere le notizie vere ed utili da quelle che non lo sono. Il nostro Istituto ha indetto nel corrente anno scolastico, 2017/2018, la prima edizione di un concorso per la realizzazione di un cortometraggio sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.

7. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC NELLA DIDATTICA.

Il nostro Istituto reputa fondamentale la formazione specifica dei docenti sull'uso delle Tic. Proprio per questo motivo il loro impiego nell'attività didattica deve essere da stimolo per momenti di autoaggiornamento.

8. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Il nostro Istituto ha cercato di sensibilizzare la comunità scolastica sui rischi di una navigazione non consapevole e corretta attraverso una serie di incontri realizzati in tutti i plessi. Abbiamo chiesto anche l'aiuto della Polizia Postale che ci ha supportato nell'azione di informazione e sensibilizzazione sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.

9. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Il nostro Istituto ha cercato di sensibilizzare la comunità scolastica sui rischi di una navigazione non consapevole e corretta attraverso una serie di incontri realizzati in tutti i plessi. Abbiamo chiesto anche l'aiuto della Polizia Postale che ci ha supportato nell'azione di informazione e sensibilizzazione sulla tematica del bullismo e cyberbullismo.

SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il nostro Istituto ritiene che sia determinante l'attenzione delle famiglie sui temi dell'uso sicuro di internet, del bullismo e cyberbullismo. Per tale motivo saranno valorizzate le possibilità di incontro, sensibilizzazione e formazione per le famiglie sui temi appena citati.

10. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA SCUOLA.

I computer portatili utilizzati nelle aule provviste di LIM accedono ad internet attraverso rete WIFI. Nel laboratorio informatico sono presenti computer fissi che accedono ad internet tramite rete LAN. Dei computer presenti nella scuola solo quelli utilizzati nella Segreteria hanno installato un antivirus. Gli studenti non possono accedere con i loro dispositivi alla rete internet della scuola. I Docenti possono accedere con i loro dispositivi personali in tutta la scuola ad internet attraverso rete WIFI.

→ **GESTIONE ACCESSI (PASSWORD, BACKUP, ECC...)** I computer portatili presenti nelle aule non richiedono una password di accesso per l'accensione. Ogni Docente è quindi tenuto ad un controllo della strumentazione in aula poiché l'uso del dispositivo è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante. Ogni Docente accede al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.

→ **E-MAIL** I Docenti non possiedono un account *Google apps for education*. La nostra scuola infatti non ha ancora adottato i servizi Google (G Suite) per gestire un proprio spazio.

→ **BLOG E SITO WEB DELLA SCUOLA** Il sito web della scuola è gestito attraverso il pannello amministratore dalla Docente Funzione Strumentale Area 4 - Nuove Tecnologie e comunicazione sito web –, dall'Animatore Digitale e dal personale di Segreteria. La scuola ha attualmente attiva solo un'*Area riservata*

gestita dalla Docente Funzione Strumentale Area 4 - Nuove Tecnologie e comunicazione sito web e dall'Animatore Digitale. E' possibile accedere all'Area Riservata del sito attraverso la mail istituzionale (Istruzione.it) di ciascun Docente, pertanto l'accesso a tale area è nominativo.

→ **PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI** L'Istituto Comprensivo "IC Piedimonte San Germano" rispetta la privacy dei propri utenti e si impegna a proteggere i dati personali che gli stessi conferiscono alla Scuola. L'Istituto Comprensivo "IC Piedimonte San Germano" tratta i dati personali forniti dagli utenti in conformità alla normativa vigente. In caso di raccolta di dati personali, la Scuola informerà l'utente sulle finalità della raccolta al momento della stessa, ove necessario, richiederà il consenso dell'utente. L'Istituto non comunicherà i dati personali dell'utente a terzi senza il consenso dello stesso. Se l'utente decide di fornire alla Scuola i propri dati personali, la scuola potrà comunicarli all'interno dell'Istituto od a terzi che prestano servizi alla Scuola, solo rispetto a coloro che hanno bisogno di conoscerli in ragione delle proprie mansioni, e, ove necessario, con il permesso dell'utente. La Scuola tratta i dati personali dell'utente per le seguenti finalità di carattere generale: per soddisfare le richieste a specifici prodotti o servizi, per personalizzare la visita dell'utente al sito, per aggiornare l'utente sulle ultime novità in relazione ai servizi offerti od altre informazioni che ritiene siano di interesse dell'utente che provengono direttamente dall'Istituto o dai suoi partner, e per comprendere meglio i bisogni dell'utente ed offrire allo stesso servizi migliori. Per le finalità sopra specificate avviene in conformità alla normativa vigente a tutela dei dati personali.

11. STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali

Gli alunni possono portare il cellulare a scuola per motivi familiari e organizzativi. Ciò è consentito per restare coerenti con quanto indicato

dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007. Gli studenti però, sono tenuti a tenere il cellulare spento durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni ambiente. Tuttavia, qualora ritenuto opportuno dal docente, e solo per fini didattici, i discenti potranno usare il telefono.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali

Durante le ore di servizio è consentito l'utilizzo dei dispositivi elettronici a scopo didattico e ad integrazione di quelli scolastici.

Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali

Tutto il personale scolastico è autorizzato ad utilizzare device personali se non è impegnato nello svolgimento del proprio ruolo didattico. L'utilizzo di tali apparecchi elettronici non deve intralciare il normale svolgimento delle attività scolastiche e non deve essere da distrazione dal corretto svolgimento delle proprie mansioni.

12. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Il nostro Istituto intraprenderà dei percorsi volti alla prevenzione del rischio su internet e in particolar modo a:

- Cyberbullismo;
- Adescamento online;
- Sexting;
- Pornografia;
- Pedopornografia;
- Gioco d'azzardo o Gambling;
- Dipendenza da Internet
- Esposizione a contenuti dannosi o inadeguati

Qualora il docente dovesse cogliere possibili situazioni di disagio e/o criticità relative ai suddetti rischi, dovrà informare il Dirigente Scolastico anche attraverso la compilazione di un "modulo di segnalazione" (allegato

di seguito). Questo modulo di segnalazione potrà essere compilato dal docente sulla base di fatti osservati direttamente a scuola, sulla base di eventi particolari confidati dall'alunno o comunicati da altri. A seguito della segnalazione, il Dirigente Scolastico contatterà il docente per un colloquio finalizzato alla valutazione degli interventi da porre in essere: osservazione in classe, pianificazione di azioni educative. Se necessario, saranno coinvolte le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso.

Le procedure attivate dalla scuola avranno lo scopo di supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto. Non solo. Saranno finalizzate, infatti, anche all'aiuto nei confronti di chi ha offeso, denigrato e leso la dignità altrui solo nel caso in cui dovesse trattarsi di alunni dell'Istituto. Nei casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento delle forze dell'ordine e/o dei servizi sociali. Inoltre, ci si potrà ricorrere al servizio **Hotline** di: **“Clicca e Segnala di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.**

SCHEDA DI SEGNALAZIONE		
ALUNNO:		
CLASSE:		SEZIONE:
PROBLEMI EVIDENZIATI		
OSSERVAZIONE DIRETTA	EVENTO RIFERITO	DESCRIZIONE
☐	☐	Esposizione a contenuti violenti
☐	☐	Uso di videogiochi diseducativi
☐	☐	Accesso ed utilizzo di informazioni scorrette o pericolose
☐	☐	Scoperta ed utilizzo di virus in grado di infettare computer
☐	☐	Possibile adescamento
☐	☐	Cyberbullismo (rischio di molestie o maltrattamenti da coetanei)
☐	☐	Sexting (scambio di materiale a sfondo sessuale)
☐	☐	Dipendenza da uso eccessivo
☐	☐	Diffusione di dati personali (anche relative a docenti)
☐	☐	Atti di bullismo (indicare quali e la frequenza)
Firme Docenti coinvolti		

LA CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. Come cita la normativa vigente, infatti, la continuità è un'esperienza primaria che garantisce all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e coerente negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti, anche attraverso incontri e momenti di formazione comuni ai docenti dei diversi ordini di scuola.

In concreto, la continuità si realizza in due direzioni: interna ed esterna.

Continuità interna

Per continuità interna s'intende la correlazione tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado appartenenti alla nostra istituzione scolastica.

Tale continuità si realizza attraverso:

- un confronto fra docenti sulla metodologia e la ricerca di in accordo tra modelli educativi (nel rispetto della specificità)
- lo scambio di informazioni tra docenti su ciascun bambino al fine di una equilibrata formazione delle classi;
- la realizzazione di eventuali progetti didattici mirati da concordare in corso d'anno e comuni ai vari ordini di scuola;
- incontri con le scuole secondarie di II grado secondo calendari stabiliti con la successiva partecipazione degli studenti agli Open Day.

Continuità esterna

Per continuità esterna intendiamo l'interazione e la collaborazione tra la nostra istituzione, le famiglie ed il territorio. Tale continuità si realizza attraverso:

- un programma di accoglienza degli alunni ed anche dei loro genitori, nei primi giorni di scuola;
- un calendario di incontri con le famiglie degli alunni tale da consentire un costante raccordo scuola-famiglie;
- la disponibilità dei docenti a confrontarsi in tempo reale con i genitori degli alunni sulle problematiche emergenti, non necessariamente di tipo strettamente scolastico;
- un confronto con gli operatori socio-psico-sanitari per la migliore integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e quelli segnalati in quanto manifestano stati di disagio;
- la costruzione di rapporti di conoscenza e collaborazione tra Comune, Parrocchia e strutture presenti sul territorio.

QUARTA PARTE

PRIORITA' DESUNTE DAL **RAV**

Individuazione delle priorità

Priorità e traguardi

Obiettivi di processo

Risultati attesi e monitoraggio

Risultati Prove INVALSI

Strategie metodologiche

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'A.S.2014-15 il nostro Istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione: R.A.V. strutturato dal ministero attraverso una piattaforma on-line. Atto prodromico all'elaborazione del P.T.O.F. è quindi il **R.A.V.** (Rapporto di Autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo online del nostro Istituto Comprensivo e sul portale <**Scuola in Chiaro**> del MIUR e il **P.D.M** (Piano di Miglioramento).

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato i *punti di forza* e quelli di *debolezza*, sia dell'assetto organizzativo dell'Istituto, sia dell'azione educativo-formativa che riesce a mettere in atto.

Il gruppo di miglioramento ha individuato le *priorità* ed i *traguardi* che devono essere perseguiti per migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze degli alunni. Le verifiche e la valutazione si riferiscono ai risultati scolastici ed a quelli ottenuti nelle prove standardizzate nazionali.

Le *priorità* sono descritte nella seguente tabella:

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi.	Attraverso l'adozione di metodologie innovative e di strategie personalizzate di insegnamento
Risultati a distanza	Potenziare il raccordo disciplinare tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado	Attraverso la condivisione di progetti e di metodologie di intervento, nonché attraverso l'adozione di modelli valutativi comuni

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sebbene i risultati delle prove standardizzate siano mediamente inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, si denota una diminuzione della criticità nel passaggio alla classe superiore e al grado scolastico superiore.	Dall'analisi dei risultati messi a disposizione dell'Invalsi i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate sono mediamente inferiori alla media nazionale relativamente a tutte le classi, sia per la prova di italiano che per la prova di matematica.
Rubrica di valutazione Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	

MOTIVAZIONE SCELTA - PRIORITA'

L'analisi degli indicatori relativi ai processi didattici permette di evidenziare criticità nelle sotto aree recupero, potenziamento e valutazione degli studenti, soprattutto per quanto riguarda l'italiano e la matematica. Nella scuola primaria sono stati attivati corsi di recupero in orario extrascolastico. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado il monte ore destinato al recupero in orario extracurricolare, pur essendo qualitativamente efficace, risulta ancora esiguo.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Arricchimento dell'Offerta Formativa attraverso attività extra curricolari di progetto in tutti gli ambiti sin dalla scuola dell'infanzia.
	Condivisione di descrittori ed indicatori comuni che consentono un sistema unico di valutazione e un curricolo verticale
	Sviluppo competenze nell'uso delle tecnologie. Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche
	Continuità orizzontale per garantire pari opportunità di apprendimento tra gli allievi.
Inclusione e differenziazione	Rilevazione di BES attraverso specifici test, griglie di osservazione ed esiti del I Quadrimestre
	Interventi di ri-progettazione sul piano dell'inclusione sociale e scolastico attraverso attività extra e curricolari di progetto
	Progetti con sportello psicologico, lavori con il territorio (ASL, servizi sociali, ecc.) Progetti per prevenire e arginare il disagio scolastico.
Continuità e orientamento	La continuità verticale avviene tra le classi ponte dell'Istituto
	"Open Day" per la scuola dell'Infanzia,secondaria di primo grado e incontri con le scuole secondarie di II Grado secondo calendari stabiliti.
	Coinvolgimento delle famiglie con azioni di cittadinanza attiva.
	Azioni di contrasto e prevenzione del bullismo/cyberbullismo di consolidamento delle regole di convivenza civile
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Lo staff dirigenziale svolge un ruolo di supporto al lavoro del Dirigente e di mediazione tra linea guida della direzione ed esigenze dei colleghi
	Tutte le decisioni sono state prese in modo collegiale
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Lo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane tende a valorizzare le competenze del personale.
	Gli incarichi vengono affidati con criteri di trasparenza a

	seguito di domande accompagnate da C.V.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ogni anno vengono fatte rilevazioni sulla soddisfazione dell'utenza (docenti, studenti e famiglie)
	Gli esiti delle rilevazioni mettono in luce punti di forza e debolezza dell'Istituto che servono per riprogettare scelte di azioni educative e formative
	Il rapporto scuola-famiglia avviene sia tramite Registro elettronico sia tramite incontri formali

La scuola intende attivare progetti di educazione musicale, artistica e teatrale fin dalla scuola dell'Infanzia, proponendo laboratori sia in orario scolastico che extra-scolastico e aumentare le proposte di contatto e sperimentazione delle lingue straniere già dai primi gradi scolastici, potenziare le competenze in lingua italiana e nelle discipline matematico-scientifiche per tutti gli allievi fin dalla scuola dell'infanzia, anche con progetti ad hoc; sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con l'uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori in orario extrascolastico, aumentare la continuità orizzontale, in modo da garantire agli allievi di classi parallele analoghe opportunità di apprendimento, prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA.

RISULTATI ATTESI MONITORAGGIO

Risultati PROVE INVALSI: ESITI

Le strategie metodologiche –didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI. Sebbene i risultati delle prove standardizzate siano mediamente inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, si denota una diminuzione della criticità nel passaggio alla classe superiore e al grado scolastico superiore sia per la prova di italiano che per la prova di matematica relativamente a tutte le classi.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto di fronte alla soluzione.

QUINTA PARTE

5. *LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO*

Governance d'istituto

Organigramma d'istituto

Figure di sistema

Docenti titolari di funzione strumentale ex art. Art.3CCNL

Servizi amministrativi

Fabbisogno del personale docente

Fabbisogno personale ATA

Formazione del personale

GOVERNANCE D'ISTITUTO

PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA

Via Milazzo, 21

03030 Piedimonte San Germano (FR)

tel. 0776-404441 - Fax 0776/404381

Ufficio Presidenza

Dirigente Scolastico:

Prof.ssa Maria Rosaria Graziano

Collaboratore vicario:

Ins. Liliana Castelli

2° Collaboratore:

Prof.ssa Concetta Gaiano

Ufficio di segreteria:

Direttore Amministrativo:

Dott.ssa Anna Materiale

Assistenti Amministrativi:

Rita Di Murro /Elisabetta Leonardi /Elena
Evangelista/Lauretta Frecentese/ Graziano
D'Amata

Orario di segreteria:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 14.57

Martedì e Giovedì dalle ore 7.30 alle ore 17.00

Il Sabato gli uffici sono chiusi

- IL Dirigente Scolastico e il DSGA ricevono previo appuntamento

N.B.: Nei periodi di sospensione delle attività didattiche
gli uffici ricevono solo in orario antimeridiano

**GESTIONE
AMMINISTRATIVA**

**INFORMAZIONI
E CONSULENZA**

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

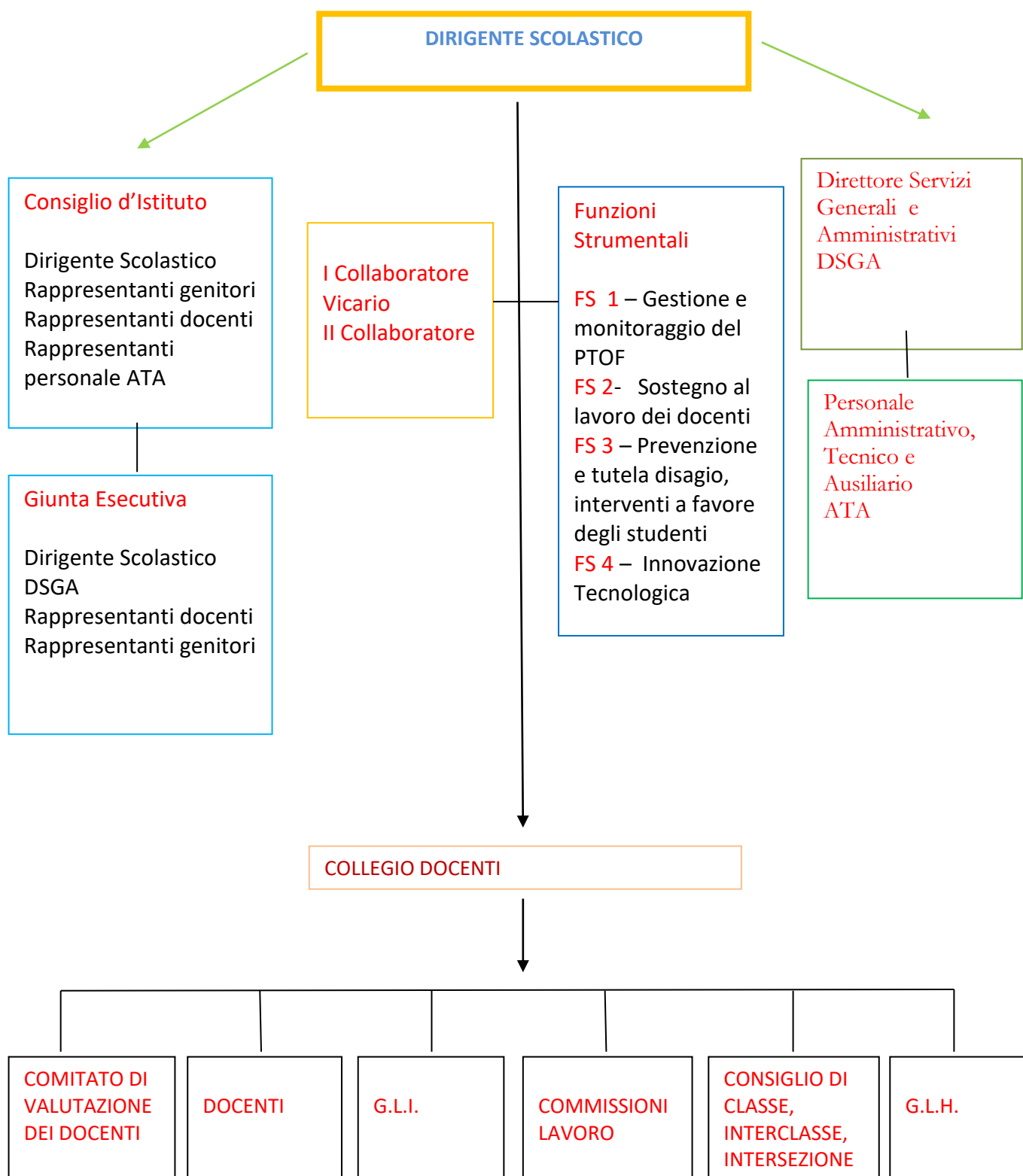


FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'Istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

1) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore con delega alla funzione vicaria

ins. Liliana Castelli;

- secondo docente collaboratore *ins. Concetta Gaiano;*

2) STAFF D'ISTITUTO, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'Istituto, costituito dal DS, dai docenti, dal DSGA, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, esperti esterni, personale ATA;

3) PREPOSTI DI PLESSO/SEDE:

DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE	DOCENTE PREPOSTO
<i>Scuola Secondaria I grado "DonMinzoni" – Piedimonte S.Germano</i>	Gaiano Concetta
<i>Scuola Secondaria I grado "Pittoni"– Villa Santa Lucia</i>	Girardi Andrew
<i>Scuola Primaria "Capoluogo" – Piedimonte San Germano</i>	Ferdinandi Barbara e Polidoro Maria Grazia
<i>Scuola Primaria "Alta" PiedimonteSan Germano</i>	Turchetta Monica
<i>Scuola Primaria "Villa Cap." VillaSanta Lucia</i>	Lubrano Anna Maria
<i>Scuola Primaria "Piumarola" VillaSanta Lucia</i>	Sanarini Elisabetta
<i>Scuola dell'Infanzia "Decorato" Piedimonte San Germano</i>	Vizzaccaro Rita
<i>Scuola dell'Infanzia "Terrarossa" Piedimonte San Germano</i>	Capraro Laura
<i>Scuola dell'Infanzia "Villa Cap." Villa Santa Lucia</i>	Castrechini Antonella
<i>Scuola dell'Infanzia "Piumarola" – Villa Santa Lucia</i>	Di Vizio Graziella

Docenti titolari di Funzione Strumentale ex art. Art.3 CCNL

F.S. - **Area 1:** *Gestione e monitoraggio del POF*– sostegno al lavoro dei docenti:

Vizzaccaro Rita

F.S. - **Area 2:** *Sostegno al lavoro dei docenti* : Burricco Maria Carla

F.S. - **Area 3:** *Prevenzione e tutela del disagio, interventi a favore degli studenti:*
Pagnanelli Assunta

F.S.- **Area 4:** *Innovazione tecnologica* : Capitano Stefania

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Ufficio di segreteria dell'Istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:

- Gestione , coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- Valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- Cura , manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- Rinnovo delle scorte del facile consumo
- Istruzione e formalizzazione dei documenti contabili – finanziari d'istituto;
- Incassi, acquisti e pagamenti;
- Monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- Gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e soft-ware digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- Applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- Rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici dell'amministrazione statale e regionale e degli EE.LL;
- Cura delle relazioni di carattere amministrativa e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento di segreteria e della relativa pubblicità;
- Istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

- II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: N° 1 unità AA.
- III) Gestione amministrativa del personale: N° 2 unità AA.
- IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N° 1 unità AA.
- V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni d'istituto, inventari, rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N° 1 unità AA

PERSONALE DOCENTE

Sulla base di quanto specificato nei “DATI DELLA SCUOLA”, nella “GOVERNANCE D'ISTITUTO” e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- N°22 posti comuni
- N°2 posti specialiste IRC
- N° 7 posti di sostegno

SCUOLA PRIMARIA:

- N° 32 posti comune
- N° 2 posti comune potenziamento
- N° 15 posti di sostegno
- N° 3 posti specialiste IRC

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- N° 21 posti comune
- N° 1 posti comune potenziamento
- N° 7 posti di sostegno
- N° 1 posti specialiste IRC

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti, la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

- Conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n.107/2015, comma 16);
- Attuazione dei principi di pari opportunità, lotta alla violenza di genere e dalle discriminazioni;
- Iniziative dirette all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n.107/2015, comma 29),
- Iniziative formative relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2 volte a realizzare una didattica inclusiva attraverso la personalizzazione degli apprendimenti;
- Azioni tese a sviluppare ed a migliorare le competenze digitali degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla Legge n.107/2015;.
- Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n. 107/2015, comma 12);

- Progettazione e costruzione del “curricolo verticale” attraverso attività formative atte a realizzare una didattica che accompagni gli alunni nel percorso di acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze per il tramite delle metodologie innovative (progettazione e valutazione per competenze).

